

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

185/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
martedì 17 settembre 2024*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

INDICE

pag.

	pag.		pag.
Mozione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi: Recepimento e attuazione della Legge 105/2024 in Toscana (Mozione n. 1793)		deliberazione n. 407 divenuta deliberazione n. 69/2024)	
Ripresa esame: dibattito, rinvio in commissione		Illustrazione, voto positivo	
Presidente.....5		Presidente..... 12	
Benucci (PD).....5		De Robertis (PD)..... 12	
Meini (LEGA).....5		Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. Livorno–Guasticce. Collegio sindacale. Designazione di un componente effettivo con funzioni di Presidente (Proposta di deliberazione n. 408 divenuta deliberazione n. 70/2024)	
Bilancio consolidato per l'anno 2023 del Gruppo Regione Toscana. Approvazione ai sensi dell'articolo 68 del d.lgs. 118/2011 (Proposta di deliberazione n. 450 divenuta deliberazione n. 68/2024)		Illustrazione, voto positivo	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo		Presidente..... 13	
Presidente.....5		De Robertis (PD)..... 13	
Paris (PD).....6		Mozione della consigliera Noferi, per il riconoscimento dello Stato della Palestina (Mozione n. 1813)	
Capecchi (Fdl).....7		Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, sospensione esame	
Pieroni (PD).....9		Presidente..... 13	
Baldini (LEGA).....11		Noferi (M5S)..... 13 e sgg.	
Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. Livorno–Guasticce. Consiglio di amministrazione. Designazione di un consigliere con funzioni di presidente (Proposta di		Gazzetti (PD)..... 14	
		Fantozzi (Fdl)..... 14 e sgg.	

	pag.
Meini (LEGA).....	15
Mercanti (PD).....	17

Ripresa esame: illustrazione emendamento, dichiarazione di voto, voto positivo mozione emendata

Presidente:	20
Noferi (M5S).....	20
Fantozzi (FdI).....	20

Mozione dei consiglieri Anselmi, Ceccarelli, Paris, Merlotti, Benucci, Spadi, Sostegni, Pieroni, De Robertis, Fratoni, Capirossi, Rosignoli, Bugliani, Puppa, Giachi, Mercanti, in merito al coinvolgimento degli enti locali nel percorso di definizione della disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili (Mozione n. 1763)

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo

Presidente	17
Anselmi (PD).....	17
Ulmi (Gruppo misto – ML)	19
Bianchini (FdI)	20

Mozione dei consiglieri Benucci, Capirossi, De Robertis, Ceccarelli, Mercanti, Pieroni, Puppa, Melotti, Spadi, Vannucci, in merito ai contributi in favore dei datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione previsti dall'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2023, n. 982 (Mozione n. 1773)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente	20
Benucci (PD).....	20
Bianchini (FdI)	20

Mozione dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, Capecchi, Bianchini, in merito alle continue aggressioni nei confronti del personale sanitario in servizio presso i poli ospedalieri toscani (Mozione n. 1780)

Illustrazione, dibattito, rinvio

	pag.
Presidente.....	21
Fantozzi (FdI).....	21 e sgg.
Sostegni (PD).....	22

Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Merlotti, Giachi, Vannucci, De Robertis, Puppa, Gazzetti, Melio, Fratoni, Paris, Sostegni, Bugliani, Pieroni, Niccolai, Noferi, in merito alla necessità di procedere al commissariamento dell'azienda ex GKN detenuta da QF S.p.A. (Mozione n. 1730)

Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente.....	23
Ceccarelli (PD).....	23 e sgg.
Bianchini (FdI).....	23 e sgg.
Merlotti (PD).....	24

Mozione dei consiglieri Giachi, Melio, Fratoni, Merlotti, Pieroni, Sostegni, Bugliani, Capirossi, Vannucci, in merito all'estensione della gratuità del biglietto di ingresso ai luoghi della cultura per tutti coloro che si trovano in condizione di disoccupazione (Mozione n. 1718)

Illustrazione, dibattito, voto non valido, sospensione seduta

Presidente.....	25
Giachi (PD).....	25
Bianchini (FdI).....	26

Ripresa seduta ed esame: voto positivo

Presidente.....
Noferi (M5S).....

Mozione dei consiglieri Vannucci, Giachi, Melio, Sostegni, Bugliani, Spadi, Mercanti, Benucci, Rosignoli, Capirossi, Noferi, Martini, in merito ai piani di prevenzione ed alla cura del linfedema e di altre patologie correlate al sistema linfatico (Mozione n. 1719)

Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente.....	26
-----------------	----

	pag.
Vannucci (PD).....	26
Noferi (M5S)	27

Mozione dei consiglieri Rosignoli, Gazzetti, Niccolai, Vannucci, De Robertis, Ceccarelli, Merlotti, Fratoni, Bugliani, Paris, Spadi, Bugetti, Giachi, Mercanti, Capirossi, Martini, in merito alle modifiche apportate alla proposta di direttiva dell'Unione europea sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (COM/2022/105) - 2022/0066 (COD) (Mozione n. 1720)

Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente	27
Rosignoli (PD).....	27
Fantozzi (Fdl).....	28

Mozione dei consiglieri Mercanti, Ceccarelli, Fratoni, Pieroni, Benucci, Spadi, Rosignoli, Puppa, Sostegni, Niccolai, Bugliani, Capirossi, in merito all'individuazione di una giornata specifica finalizzata alla sensibilizzazione sui rischi della "iperconnessione" (Mozione n. 1722)

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo

Presidente	28
Mercanti (PD).....	28 e sgg.
Bartolini (LEGA).....	29
Fantozzi (Fdl).....	29 e sgg.

Mozione del consigliere Baldini: Bonifiche aree SIN/SIR del Comune di Massa con particolare riferimento all'area SIR denominata "Ex Colonia Torino" (Mozione n. 1723)

Illustrazione, voto positivo mozione emendata

Presidente	31
Baldini (LEGA).....	31

Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Paris, Merlotti, Fratoni, Niccolai, Rosignoli, De Robertis, Giachi, Melio, Vannucci, Benucci, Bugliani, Capirossi, in merito al

francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "lo Sport" dedicato a Italo Foschi, nel 140° anniversario della nascita (Mozione n. 1725)

Illustrazione, voto positivo

Presidente.....	33
Ceccarelli (PD).....	33

Mozione dei consiglieri Capirossi, Ceccarelli, Spadi, Puppa, Benucci, Giachi, Mercanti, Pieroni, Melio, Merlotti, Paris, Fratoni, Bugliani, Rosignoli, De Robertis, Sostegni, Gazzetti, Martini, Anselmi, in merito alla detraibilità e/o deducibilità ai fini IRPEF delle spese sostenute per la frequentazione di centri estivi (Mozione n. 1761)

Voto positivo

Presidente.....	33
-----------------	----

Mozione dei consiglieri Giachi, Rosignoli, Mercanti, Paris, Pieroni, Puppa, De Robertis, Spadi, Sostegni, Niccolai, Fratoni, in merito al mancato finanziamento, operato dal Governo, in relazione alle misure finalizzate a promuovere la lettura e sostenere la filiera dell'editoria libraria (Mozione n. 1728)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente.....	34
Giachi (PD).....	34
Noferi (M5S).....	34

Mozione della consigliera Galletti, in merito alla tutela della retribuzione minima in tutti i contratti di appalto di opere e servizi della Regione Toscana (Mozione n. 1727)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente:	34
Galletti (M5S).....	35
Galli (LEGA).....	35

Mozione dei consiglieri Capecci, Torsel-

pag.

li, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Sostegno al programma delle attività del Porrettana Express (Mozione n. 1726)

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, ritiro

Presidente	36
Capecchi (Fdl).....	36 e sgg.
Fratoni (PD).....	36 e sgg.
Paris (PD).....	37

La seduta riprende alle ore 14:50.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

Mozione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi: Recepimento e attuazione della Legge 105/2024 in Toscana (Mozione n. 1793)

PRESIDENTE: Riprendono i lavori del Consiglio Regionale, ovviamente dobbiamo evadere ancora una mozione poi passiamo all'esame del consuntivo e degli atti della IV Commissione.

Era rimasta però in sospenso la mozione n. 1793. Prego Benucci.

BENUCCI: Grazie Presidente. Intervengo per chiarire un aspetto su cui sono stato chiamato in causa dai colleghi del gruppo della Lega, sul quale forse mi sono spiegato male e quindi posso avere espresso un concetto sbagliato. Io non intendevo dire che la Regione deve sindacare sulla portata della legge e sul suo recepimento, dicevano i latini *dura lex sed lex*, la legge è legge e si applica, ma intendevo dire che l'armonizzazione della legislazione regionale o di una legislazione sovraordinata alle volte è meccanica, se c'è da cambiare un numero si cambia il numero ma alle volte è richiesta un'armonizzazione più composita e talvolta potrebbe teoricamente anche essere messo in discussione il titolo, l'articolato o la legge stessa. Io mi riferivo a quello, non al recepimento della legge che nella sua interezza, come dicevo, per quanto contenga argomenti su cui siamo più d'accordo, argomenti su cui nelle sedi opportune ci siamo dichiarati meno d'accordo, è una legge dello Stato e va recepita, e soprattutto deve essere, su questo siamo fortemente d'accordo, fatta chiarezza da parte degli uffici della Regione, attraverso lo strumento che riterranno più opportuno, al fine di supportare i Comuni per capire quali articoli sono di immediata applicazione, senza ulteriori atti e quali, invece, necessitano di interventi anche sulla nostra normativa. Questo per chiarire, e spero di averlo fatto nel senso in cui i colleghi della

Lega auspicavano. Chiedo quindi scusa se mi sono spiegato male.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Meini.

MEINI: Sì grazie Presidente. Naturalmente non è presente l'assessore Baccelli, però prendo per buono quanto detto dal collega Benucci, e quindi l'impegno da parte dell'assessore di venire in Commissione a relazionare su quelle che saranno, in modo particolare le tempistiche, il cronoprogramma e le volontà da parte della Giunta regionale, perché giustamente quando una legge è legge va soltanto applicata. Per capire quindi quali sono le peculiarità della legge nazionale rispetto alle normative regionali in merito al tema della casa e dell'applicazione della normativa vigente, spero che anche da parte della Presidente De Robertis ci sia la volontà di intraprendere, nel più breve tempo possibile, la discussione in Commissione. Vedo la Presidente De Robertis che scuote la testa e che dice che non la porterà, allora non ritiriamo l'atto e lo poniamo in votazione.

PRESIDENTE: Quindi scusi votiamo? Ha chiesto ancora di intervenire Meini per un chiarimento, prego.

MEINI: Dopo il chiarimento la rimandiamo in Commissione.

PRESIDENTE: Perfetto grazie, rinviata in Commissione.

Bilancio consolidato per l'anno 2023 del Gruppo Regione Toscana. Approvazione ai sensi dell'articolo 68 del d.lgs. 118/2011 (Proposta di deliberazione n. 450 divenuta deliberazione n. 68/2024)

PRESIDENTE: Quindi adesso noi dobbiamo evadere due atti, riprende l'ordine del giorno così come avevamo deciso all'inizio della seduta; io però non vedo in questo momento in aula né il presidente della Commissione Controllo né il vicepresidente per illu-

strare il punto della Pdd 450. In questi casi lo si dà per illustrato fatto salvo che qualcuno voglia... ho già fatto tre rinvii, il Consiglio è una cosa... per me lo si dà per illustrato, poi volendo si può intervenire nell'ambito del dibattito, sono le 15:00. Ci sono interventi in merito? Paris.

PARIS: Grazie Presidente. Allora alcune premesse su questo documento, che cos'è il bilancio consolidato? È il documento che è la sintesi, ovviamente secondo una certa ben precisa metodologia, del bilancio del gruppo Regione Toscana, ovvero un gruppo dove l'ente Regione Toscana è la capogruppo, la quale detiene partecipazioni in tutta una serie di realtà aziendali. Allora, qual è la caratteristica di fondo di un bilancio consolidato per poter interpretare i dati? Ovviamente i due dati più importanti, in sintesi, sono l'utile di gruppo e il patrimonio netto di gruppo; sono queste le due grandezze di sintesi che permettono di esprimere una valutazione su questa realtà molto complessa; ma che cosa rappresentano queste grandezze? Sono le risultanze del gruppo Regione Toscana nei confronti dei terzi, cosa significa? Che non ci sono gli utili infra gruppo in questo documento e non ci sono perché un utile per la capogruppo è una perdita per la partecipata. Nasce, ripeto, dai rapporti con i terzi.

Al tempo stesso voglio precisare un'altra caratteristica di fondo perché ho sentito ieri alcune osservazioni che sono state mosse durante i lavori della Commissione Controllo. Il bilancio consolidato, pur non consolidando le società irrilevanti perché il loro peso è minimo rispetto ai dati dell'ente Regione e quindi il gioco non ne vale la candela per il peso che possono avere queste realtà minori, però le loro risultanze a livello di utile e a livello di patrimonio netto ci sono nel bilancio consolidato, ci sono le risultanze delle società che, essendo così rilevanti, se rapportati con i dati della capogruppo, vengono escluse, perché si fa così, è la tecnica del consolidamento; però ripeto, a livello di patrimonio netto, a livello di utile, c'è tutto il gruppo, anche quelle irri-

levanti come giro d'affari, come giro di totale dell'attivo.

Allora esaminiamo queste due grandezze sintesi che secondo me meritano attenzione: utile e patrimonio netto. Allora che cosa vi voglio far presente sull'utile? Su questo punto rispetto all'anno precedente registriamo un ulteriore incremento perché l'utile del gruppo passa dall'anno scorso, dal '22 dove registravamo un utile di 27 milioni e mezzo, passa a 88 e 8, quindi c'è l'utile, ed è un utile che secondo me è una cosa regolare, in passato era anche di 300 milioni, ma insomma siamo un ente pubblico e l'utile deve essere calibrato. Ma che cosa è importante su questo utile di gruppo? Quanto pesa l'utile della Regione Toscana? Perché vi ricordo che a livello di rendiconto, anche l'ente Regione Toscana chiude con un utile, chiude con un utile di 75 milioni, quindi il peso c'è, 75 e 88. L'aspetto rilevante però, è che questo incremento dell'utile è dovuto essenzialmente da un gruppo, da partecipate che sono irrilevanti come totale dell'attivo, come valore della produzione rispetto alla capogruppo, quindi l'effetto positivo delle controllate sull'utile è significativo se non lo affrontiamo in termini di valore, perché ripeto, tutto il mondo delle partecipate nel bilancio consolidato non raggiunge il 10 per cento a livello di totale dell'attivo, a livello di valore della produzione dei dati della capogruppo; ciò nonostante incidono per più del 10 per cento e raggiungiamo il 20 a livello di utile, a livello di patrimonio netto, quindi, è un gruppo dove non solamente c'è il peso della capogruppo importante, che deriva l'utile anche dei ricavi dalle tasse, ma le controllate e i loro rapporti con i terzi, non con Regione Toscana, producono un utile che è positivo, un utile, quindi che incide positivamente sulle determinazioni di sintesi della Regione. Questo a livello di utile e questo ancor di più a livello di patrimonio netto, che sì è vero è negativo, ma perché è negativo? Perché abbiamo avuto la riforma della contabilità per cui siamo passati da una contabilità essenzialmente finanziaria a quest'altro sistema di contabilità e ci siamo portati dietro un certo sistema. Però la

riduzione, per quest'anno, del patrimonio netto negativo, rappresenta un dato importante, perché siamo passati a livello di gruppo dall'anno scorso che avevamo patrimonio netto negativo di 912 milioni, a 708, quindi è migliorata questa situazione per 200 milioni, continua quindi un trend; anche in questo documento, nel bilancio consolidato, ritornano le considerazioni che mi sono permessa di fare quando abbiamo esaminato il rendiconto esclusivo di Regione Toscana dove i numeri sono evidenti, i trend degli ultimi tre anni, degli ultimi quattro anni continuamente positivi, continuamente in miglioramento a parte il '20 dove abbiamo avuto l'effetto del covid.

Ovviamente i dati sono notevoli e dovendo parlare per prima sicuramente non potrò rispondere a delle considerazioni, e quindi mi anticipo, che forse l'opposizione potrebbe fare sul bilancio consolidato e su quelli che sono le sue rilevazioni, ad esempio è il caso di evidenziare che il margine dell'attività principale di questo gruppo Regione Toscana è vero che è leggermente diminuito, però perché è diminuito? Perché abbiamo assunto di più, perché ad esempio ci sono stati tanti trasferimenti per investimenti, e quindi va sottolineata l'importanza dell'attività di investimento nei confronti dei comuni e di tutti gli enti verso i quali sono stati erogati contributi per gli investimenti. Ancora si potrebbero rilevare, sicuramente farete le osservazioni sulle sopravvenienze, ma la straordinarietà è una caratteristica delle gestioni di impresa perché non si può prevedere perché c'è il fatto eccezionale, il fatto straordinario, e in questo caso che cosa hanno fatto? Hanno preso atto ad esempio di una svalutazione a livello di residui attivi e passivi, necessariamente c'è da rifare il confronto, e quindi quando si va in una contabilità economica dove la revisione del residuo ti dà necessariamente la sopravvenienza passiva o l'insussistenza, però questo è un fatto positivo per la veridicità del documento di sintesi e per le sue determinazioni.

In realtà le considerazioni ovviamente su un bilancio consolidato sono tante, sull'indebitamento, lo anticipo, perché anche questa

sarà un'osservazione, non è così eclatante perché a livello di passivo l'indebitamento di Regione Toscana vista come logica economica, quindi indebitamento e non debiti finanziari, non raggiunge il 40 per cento, quindi a livello di equilibri è un bilancio di un gruppo sano, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente e colleghi. Mi tocca fare questo intervento in qualità anche di presidente visto e considerato che la discussione è stata iniziata in assenza del vicepresidente Pieroni a cui per prassi toccava l'illustrazione del provvedimento, che mi risulta essere stato già spostato da stamani a oggi pomeriggio, e lo dico perché avendolo sentito per le vie brevi mi aveva assicurato che intorno alle 15:00 sarebbe arrivato e lo dico anche perché la situazione, al di là dei numeri e di alcune riflessioni che sono assolutamente oneste da parte della collega Paris, altri numeri invece possono essere letti in altro modo a nostro giudizio. In realtà però, in generale, il tema vero è l'utilità del bilancio consolidato che dovrebbe consentire cioè al Consiglio Regionale, in particolar modo alla Commissione Controllo, eccolo Presidente, non so se mi interrompo e lascio la presentazione... grazie collega, dicevo dovrebbe consentire, essendo un atto complesso, alla Commissione Controllo, che è Commissione referente, di fare un approfondimento molto più articolato di quello che siamo riusciti a fare, per i tempi di trasmissione dell'atto e anche per la comunicazione che il Presidente Giani che ha rimesso all'attenzione del Consiglio, ovvero quella per la quale se il consolidato non venisse approvato entro il 30 settembre, questo provocherebbe il blocco, e quindi delle difficoltà nel rinnovare tanti contratti di questa amministrazione. Lo dico perché ragionevolmente avendo già calendarizzato la prossima settimana tutte le sedute delle Commissioni per analizzare gli altri provvedimenti che sono abbastanza urgenti, compresa la variazione di

bilancio, rinviarlo alla prossima settimana avrebbe comportato la riconvocazione del Consiglio, e lo dico per chiarezza, ma lo dico anche rivolgendomi idealmente ai banchi della Giunta, non tanto della maggioranza ma della Giunta, perché il bilancio consolidato, se ha un valore non solo di analisi di quel che è successo ma anche prospettico, ce l'ha nel momento stesso in cui si consente a chi lo deve analizzare non soltanto di prendere atto di alcuni numeri, ma di andare un po' più a fondo, ed è l'impegno che ci siamo presi come Commissione Controllo rispetto ad alcune partite; una per esempio è la partita finanziaria, perché è vero che migliorano alcuni dati, è vero anche che questa amministrazione nel suo complesso, quindi col perimetro consolidato, è a 2 miliardi e 82 milioni circa di indebitamento complessivo, e con l'andamento dei tassi che per esempio c'è stato nell'ultimo anno, in modo particolare a cavallo del 2023, questo ha comportato una spesa di interesse superiore di circa 53 milioni. Che cosa vuol dire? che è naturalmente sostenibile nell'ambito di un bilancio così ampio e così articolato, ma è altrettanto vero che il ricorso al debito e a una certa porzione di debito deve essere assolutamente monitorato; lo stesso vale per il patrimonio, noi abbiamo fatto notare, non ci risulta, almeno a me non risulta arrivata - ma non vedo i tecnici e me ne dispiace, che ci hanno accompagnato nella discussione seppur breve in Commissione - l'elenco specifico delle opere sugli investimenti in corso che io avevo chiesto, perché nelle tabelle, magari sintetizzate per semplificare il nostro lavoro sui numeri, ma in realtà poco chiare o parzialmente chiare dal punto di vista dei contenuti, sulla difesa del suolo oltre a indicare una serie di interventi ci sono altri interventi, considerati di importo minore, per un valore complessivo di 4 milioni e 200 mila euro; lo stesso vale per la tutela della costa, per gli interventi minori sulla viabilità, 5 milioni e 400 mila, un totale di 12 milioni sui quali il Consiglio ad oggi non ha nessuna contezza rispetto a questo passaggio, perché sono stati indicati con questa formula ambigua.

Ancora, diceva la collega Paris è un bilancio sostanzialmente sano, anche questo è vero, dobbiamo anche ricordare per esempio che dal GAP, cioè dal Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Toscana è stata esclusa per norma del TUSP, cioè del Testo unico delle società partecipate, Terme di Montecatini S.p.A., che è in concordato, il tribunale di Pistoia ha omologato il concordato, ma il cui valore societario è stato azzerato nel corso del 2023 come valore che era dei toscani, evidentemente perché si pensa che oggi quella società in concordato abbia un valore sostanzialmente negativo, vedremo poi se si concretizzerà quella legge che insieme, ve lo ricordo, abbiamo votato, sulla salvaguardia del patrimonio pubblico di questa società, ma certamente bisogna ricordare che quello strumento evidentemente qualche problema l'ha avuto. Così per rimanere in termini di terme ci sono quelle di Chianciano, l'una e l'altra società, l'immobiliare e la società di gestione, che rimangono all'interno del perimetro perché sono in liquidazione, perché la legge in quel caso prevede che rimangano all'interno del perimetro. E a proposito del perimetro la delibera della Giunta che lo ha definito alla fine del 2023, mi sembra la numero 1453, ha escluso, come ricordava la collega Paris, una serie di società che considerate nel loro insieme, non fanno una quotazione superiore al 10 per cento del bilancio della Regione Toscana, cioè della capogruppo, ma tra queste per esempio vi è la fondazione del Maggio musicale che vale quasi 100 milioni, cioè parlando in vecchie lire 200 miliardi e che ha avuto nel recente passato un po' di traversie; anche questo, siccome la legge dice che si può escludere non necessariamente, io penso che una valutazione diversa su alcune di queste società e fondazioni si potesse e si dovesse fare.

Quanto poi al patrimonio netto che ha un valore negativo per questioni di carattere di contabilità, circa 708 milioni se non ricordo male, fa il paio insieme all'indebitamento e all'andamento della parte finanziaria con alcune partite di natura straordinaria che sono state evidenziate nella relazione che accom-

pagna il bilancio consolidato e che fanno riferimento soprattutto ad una rivisitazione importante, gli uffici ci hanno detto che viene fatta tutti gli anni, ma tutti gli anni non viene fatta nelle quantità e nella qualità evidentemente riportata quest'anno dei residui attivi e passivi, che hanno portato numeri assolutamente importanti. Non a caso la straordinarietà di questa operazione è riportata anche come dato oggettivo dal parere dei Sindaci revisori; parere che ci è arrivato a cavallo del fine settimana e naturalmente noi non abbiamo ritenuto in quel caso, a maggior ragione per i tempi ristretti che vi dicevo, di invitare i sindaci revisori a spiegarci o quantomeno a darci qualche particolare in più rispetto al parere che gli stessi hanno reso; parere su cui, lo dico, nonostante sia un parere piuttosto corposo, tante volte si rinvia alla relazione della gestione e naturalmente, mi sono permesso di dirlo in Commissione e lo ridico anche qui, se di strumento e d'aiuto si tratta, e di approfondimento per il Consiglio, se mi rimandano all'atto madre è un cerchio che... qualcuno direbbe il cane che si morde la coda, perché alla fine non tutti hanno le competenze tecniche per comprendere determinati passaggi, e il parere servirebbe a nostro giudizio, in parte lo fa, in parte meno, ad approfondire un po' meglio i dati.

È quindi una analisi in chiaroscuro rispetto al bilancio consolidato quella che noi facciamo, fermo restando che trattandosi appunto di consolidato all'interno del quale ci sta il bilancio della Regione, il bilancio del Consiglio regionale e i bilanci che fanno parte del gruppo amministrazione pubblica, si tratta di una fotografia che viene scattata una volta che i bilanci sono chiusi, e tendenzialmente chiudono o in pareggio o addirittura in utile. Anche su questo, è l'ultima considerazione che mi permetto di fare, già qualche miglioramento si è visto per esempio sul caso di Arpat, che era arrivata l'anno scorso ad avere un utile addirittura di quasi 5 milioni, quest'anno ridotto a 1, anche perché evidentemente vuol dire che c'è una certa difformità fra le esigenze effettive e quello che viene dato, oppure fra gli

obiettivi che si pensa di raggiungere nell'anno e, complici i meccanismi, lo dico anche rivolto alla presidenza e soprattutto al segretario generale per una valutazione anche dell'efficacia delle norme che abbiamo recentemente modificato, c'è un problema che ci segnalano dalle aziende partecipate, ovvero da quando programmano a quando portano all'attenzione degli uffici la proposta, a quando gli uffici gli rispondono insieme alla Giunta e poi vengono in Consiglio, in realtà passano mesi e quindi una parte degli obiettivi dell'anno vengono rinviati all'anno successivo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Pieroni prego.

PIERONI: Grazie Presidente. Chiedo scusa al presidente della Commissione, ai colleghi della Commissione, in quanto delegato a illustrare il punto all'ordine del giorno, la sfasatura della discussione dalla mattina al pomeriggio non mi ha consentito di essere puntuale all'inizio dei lavori, quindi gli interventi che mi hanno preceduto hanno già in qualche modo tratteggiato alcuni elementi del bilancio consolidato e quindi non mi trattengo a dettagliare quanto mi ero proposto di riferire all'aula. Sicuramente comunque questo passaggio, che può apparire un passaggio così formale e burocratico-amministrativo, ha invece una rilevanza politica non banale perché si tratta appunto di esaminare i consuntivi non solo della Regione Toscana, sebbene il consuntivo della Regione sul consolidato pesi ben oltre l'80 per cento, quindi le risultanze di questo bilancio consolidato in realtà sono in buona parte assorbite dalla discussione che abbiamo fatto poche settimane fa prima della pausa agostana sul consuntivo della Regione Toscana, però è uno strumento utile e prezioso che ritengo debba essere sviluppato anche negli approfondimenti che nella Commissione vorremo fare, perché prende in considerazione la galassia dei soggetti che costituiscono il gruppo di amministrazione pubblica di Regione Toscana. Come si vede dalla delibera

della Giunta del dicembre scorso, complessivamente si tratta - fra enti strumentali, società partecipate e a loro volta partecipazione indiretta- di 52 fra enti strumentali, società controllate e loro partecipate indirette o società partecipate dalla Regione; quindi una galassia molto articolata che ci dà conto delle relazioni amministrative e contabili che la Regione Toscana sviluppa attraverso questi soggetti. Nell'ambito del perimetro del consolidamento, in base alle disposizioni di legge, noi prendiamo in considerazione solo 21 enti, che sono quelli appunto descritti nella delibera che ricordavo della Giunta regionale del dicembre scorso, e che sono riportati sia negli atti istruttori del bilancio consolidato, sia nella relazione del Collegio dei revisori che si è formalizzata il 13 settembre scorso.

Ecco io credo che debba essere sottolineato il fatto che i risultati in qualche modo rispondono anche agli obiettivi e agli indirizzi che la Regione Toscana, attraverso il documento di economia e finanza regionale del 2023, impartisce appunto a tutti i soggetti, enti o società controllate o partecipate dove questi principi sono ben chiari: il contenimento dei costi di funzionamento, pareggio di bilancio e il mantenimento del livello dei servizi. Questi obiettivi, questi indirizzi, mi paiono pienamente recepiti se come risulta, ad eccezione solo di Sviluppo Toscana S.p.A. tutti gli altri enti e le società che stanno dentro il perimetro del consolidamento hanno conseguito un risultato di esercizio positivo. Questo è un elemento credo rilevante di valutazione anche politica. Come ci è stato spiegato in Commissione, lo scostamento di Sviluppo Toscana, che annovera un risultato negativo per 270 mila euro, dipende in realtà sia dallo sfasamento della gestione dei fondi europei e comunitari, la cui programmazione si è appena conclusa, sia nel ritardo dell'avvio della programmazione attuale. Quindi io credo che il dato saliente, che consiste nel risultato economico positivo di 90 milioni e 596 mila euro, a fronte di un risultato dell'esercizio precedente che sommava 26 milioni 730 mila, dia il senso del netto miglioramento del risultato economico che quota

oltre 63 milioni di euro; questi 63 milioni vanno a migliorare anche la situazione patrimoniale.

Giova anche sottolineare che i proventi derivano principalmente dai tributi regionali che sono risultati pari a 9 miliardi e 750 milioni di euro, cioè l'82 per cento della parte attiva del bilancio, anche qui con un incremento rispetto all'anno precedente di 465 milioni che sono in gran parte destinati al finanziamento del servizio sanitario regionale. Ecco qui un breve inciso per segnalare come rispetto alle questioni che abbiamo discusso in quest'aula sulla necessità di finanziare la sanità Toscana rispetto anche a un definanziamento sostanziale a livello nazionale, noi registriamo il fatto che la Regione Toscana restituisce allo Stato, al Ministero, 181 milioni di euro in quanto le somme incassate dalla compartecipazione Iva, Irap, e destinate al finanziamento del fondo perequativo, eccedono la quota assegnata alla Regione per 195 milioni di euro. Quindi a fronte di un valore complessivo della produzione che è pari a 11 miliardi e 850 milioni di euro, il costo ad esempio del personale, qui assomma, tenuto conto di tutte le realtà che stanno dentro il perimetro del bilancio consolidato, a 2.840 dipendenti, ed è un dato che corrisponde al 2,43 per cento dei componenti negativi della gestione. Quindi come dicevo, il 97 e rotti per cento dei costi del gruppo sono riferiti all'attività dell'ente Regione, e di questi quasi l'80 per cento afferiscono alla tutela della salute e quindi sono destinati al finanziamento del sistema sanitario regionale.

Gli investimenti, che pure sono un elemento sostanziale di valutazione dei risultati economici e finanziari ammontano ad 1 miliardo e 360 milioni e sono prevalentemente afferenti l'ente Regione Toscana, tutto il resto degli enti e delle società assommano come investimenti a 290 milioni di euro, quindi si verifica anche in questo elemento come l'incidenza del bilancio della Regione Toscana la faccia da padrone. Veniva ricordato dal Presidente Capocchi come il patrimonio netto consolidato, risulta anche quest'anno negativo per 708 milioni, mentre, e anche questi sono essenzial-

mente riconducibili al bilancio dell'ente Regione, l'impatto dei valori degli altri enti e società è positivo per 203 milioni di euro, però anche qua credo che sia doveroso rilevare come dal 2016 il patrimonio netto del gruppo Regione Toscana risulta in costante miglioramento se si pensa che nel 2016 risultava negativo per un valore di 2,6 miliardi di euro.

A questo riguardo merita però introdurre una precisazione che è fondamentale, perché questo dato che risulta negativo per il patrimonio della Regione Toscana intesa come ente, in realtà si traduce in valori positivi per tutti gli altri enti ai quali queste risorse vengono trasferite, parlo di aziende sanitarie locali, Province, Comuni, Comunità montane, perché lo scopo della Regione è quello di promuovere lo sviluppo socioeconomico del proprio territorio attraverso il trasferimento a soggetti pubblici, ed anche privati, di risorse per gli investimenti. Quindi per la Toscana questo significa una voce negativa nel patrimonio, in realtà questi trasferimenti che si traducono in investimenti diventano una voce positiva dei soggetti ai quali queste risorse vengono trasferite.

Questi elementi che succintamente ho ricordato ci inducono a esprimere un parere positivo segnalando innanzitutto un costante miglioramento del quadro economico finanziario complessivo, risultando nel suo complesso il bilancio consolidato del gruppo di amministrazione pubblica Regione Toscana, in relazione all'esercizio 2023, corrispondente alle risultanze dei rendiconti che sono oggetto di consolidamento; questo credo che siano elementi utili per esprimere e proporre al Consiglio l'approvazione del bilancio consolidato 2023.

PRESIDENTE: Grazie. Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Anche da parte mia alcune brevi note che si vanno un po' a inserire nel solco del ragionamento che ha fatto poc'anzi anche il presidente Capecci in merito a un approccio che a me pare davvero un po' superficiale nell'affrontare un atto

che invece è un atto importante, che ha una sua valenza e che per una motivazione o per l'altra, sulle quali ritornerò a breve, mi pare che ci sia una certa superficialità nell'affrontarlo. Innanzitutto anche da un approccio, perché mi risulta che in sede di Conferenza programmazione lavori ci fosse stato sostanzialmente anche attraverso un atto di diligenza delle forze di minoranza, e ovviamente da parte della Lega, nell'essere disponibile ad affrontare un tema ovviamente importante nei termini che la legge impone, e poi oggi ci troviamo ad affrontarlo in totale assenza dell'intera Giunta e dello stesso Presidente Giani, quindi già questo di per sé la dice un po' lunga su quello che è l'approccio relativo a questo atto che invece ha una valenza importante.

Ma d'altra parte, mi permetterete una chiosa, anche la giornata di oggi, ho avuto modo di verificare, ha avuto spesso appendici di questo tipo, doveva essere dedicata interamente alle mozioni e solamente grazie alla disponibilità, come dicevo prima, e comunque all'atto di diligenza delle forze di minoranza, siamo qui a ragionare anche sul consolidato, ebbene mi pare che, con riferimento alle mozioni, insomma, o si rimandano in Commissione oppure si cerca magari di non volerle esaminare e trovo che questo sia un atteggiamento non rispettoso di un quadro politico dove quest'aula potrebbe invece cogliere l'occasione per affrontarla con modalità differenti.

Detto questo e in questo solco innanzitutto ho cuore di rilevare anch'io la tematica relativa al ritardo, o comunque all'arrivo del parere dei Revisori dei conti con una tempistica che non permette un approfondimento pieno da parte della Commissione Controllo, ha ragione infatti chi mi ha preceduto nel dire che avremmo avuto la possibilità di un confronto per approfondire alcune questioni con maggiore attenzione e che ciò avrebbe permesso di portare all'attenzione dell'aula un ragionamento più ampio e probabilmente anche di svolgere un confronto e di avere uno spunto migliore e più ampio. E questo lo dico anche nell'ottica di un vezzo che ormai c'è nelle re-

lazioni dei Revisori dei conti, mi è parso di verificarlo in tante occasioni, e cioè quello che si ha più attenzione nel puntualizzare in questi atti che si è rispettata la procedura e quindi si è un po' in qualche modo al vento di eventuali contestazioni formali nei confronti dei professionisti che stilano questi atti, piuttosto che quello di approfondire realmente le problematiche più difficili o più complesse che vengono affrontate specialmente con questi atti di bilancio; anche questo è un elemento che non è utile al confronto e non è utile alla possibilità di approfondimento di questi atti che invece sono chiaramente rilevanti.

Mi limito invece, per non ripetere quello che è già stato detto, a un paio di aspetti, innanzitutto quello riguardo alla reale portata del bilancio consolidato, questo perché è stato possibile verificare il rispetto dei parametri, ma in realtà di fronte a bilanci che spesso per quanto riguarda le società partecipate si riferiscono a annate precedenti. Come è possibile pensare a un rispetto dei parametri se i bilanci a cui si fa riferimento risalgano, a volte si legge nella tabella -ultimo bilancio disponibile al 2022 -; per non parlare di situazioni eccezionali come quella che ho avuto modo di dire anche durante la discussione in Commissione dell'ente Mostra Vini in liquidazione che è addirittura del 2015. Per cui se è vero che la portata del bilancio che fa riferimento alla Regione ha una portata e un'ampiezza notevolmente maggioritaria, è altrettanto vero che il senso del bilancio consolidato si perde laddove non si abbiano dei dati di riferimento precisi e attuali.

Un altro tema sul quale invece ritorno e probabilmente sarà oggetto di discussione e di confronto anche da qui ai prossimi mesi è quello relativo al *payback*, infatti a pagina 30 nella descrizione dei proventi da trasferimenti e contributi, si legge di minori entrate pari a 322 milioni relativi al *payback*, e quindi in merito a questo aspetto durante i lavori in Commissione, si è approfondito con gli uffici quella che è stata, o che è, o che anche sarà, la portata e l'impatto della sentenza della Corte costituzionale a noi ben nota, e anche ovvia-

mente se si guarda a quello che è il periodo 2015-2018 all'impatto dei numerosi ricorsi al Tar che sappiamo essere stati presentati. Ecco senza entrare nel merito delle questioni in modo puntuale, però durante la discussione in Commissione è emerso con chiarezza che questi aspetti non rappresenteranno nessuna novità relativamente all'addizionale dell'Irpef che questo Consiglio ha votato alla fine dell'anno 2023, e che quindi quei 200 milioni, che in realtà pesano e non poco nelle tasche dei toscani, rimangono fermi, sentenza della Corte costituzionale o meno.

Per questi motivi, e non solo per questi motivi, anticipando quella che è la posizione della Lega già confermata nel corso della seduta della Commissione, il voto sarà negativo, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ci sono altri interventi in merito? Se non ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto mettiamo a questo punto in votazione l'atto. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 19. Contrari 11. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. Livorno-Guasticce. Consiglio di amministrazione. Designazione di un consigliere con funzioni di presidente (Proposta di deliberazione n. 407 divenuta deliberazione n. 69/2024)

PRESIDENTE: Passiamo agli atti della IV Commissione, prego presidente.

DE ROBERTIS: Grazie. 407, si propone all'aula di indicare come componente nel consiglio di amministrazione in qualità di consigliere con funzioni di presidente la signora Monica Bellandi. Diamo atto anche che l'incarico della signora Monica Bellandi sarà svolto a titolo gratuito, salvi eventuali rimborsi di spese rendicontate ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ci sono interventi? Non ci sono, dichiarazione di voto? Mettiamo in votazione. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 21. Contrari 1. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. Livorno-Guasticce. Collegio sindacale. Designazione di un componente effettivo con funzioni di Presidente (Proposta di deliberazione n. 408 divenuta deliberazione n. 70/2024)

PRESIDENTE: Passiamo all'atto successivo sempre della IV Commissione, prego.

DE ROBERTIS: Grazie. In questo caso proposta di deliberazione n. 408, si tratta di designare un componente effettivo con funzioni di presidente del collegio sindacale. La Commissione a maggioranza ha deliberato di proporre a questo Consiglio Simone Morfini.

PRESIDENTE: Ci sono interventi in merito? Mettiamo in votazione. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22 con il voto di Ceccarelli e Anselmi. Contrari 6. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Proseguiamo quindi con l'esame delle mozioni, ovviamente come ho già detto ad alcuni di voi, se dovessero arrivare degli atti condivisi tra i vari gruppi portatemeli entro le 17:45 per poi votare, perché per le 18 poi dobbiamo chiudere.

Mozione della consigliera Noferi, per il riconoscimento dello Stato della Palestina (Mozione n. 1813)

PRESIDENTE: Allora siamo arrivati alla mozione n. 1813, Noferi prego.

NOFERI: Grazie della parola Presidente. Questa mozione è stata presentata per la pri-

ma volta il 12 febbraio del 2024 e oggi finalmente ci troviamo a votarla, ed è bene che il Consiglio regionale si esprima su questa vicenda dopo le innumerevoli iniziative che si sono svolte sul territorio toscano proprio sul conflitto israelo-palestinese. Abbiamo assistito negli scorsi mesi a convegni, relazioni, anche da parte dei medici che sono stati ad operare in quel territorio, devo dire eventi che hanno rappresentato anche la crudezza della guerra e dei suoi effetti.

Dall'atto terroristico del 7 ottobre da parte di Hamas che ha scatenato la reazione di Israele, il conteggio dei morti per le bombe, per la fame e per le malattie è sempre più di dimensioni inaccettabili; i bombardamenti nella Striscia di Gaza allo scopo di uccidere i terroristi di Hamas hanno portato morte e distruzione colpendo anche molti civili, scuole, ospedali, sedi ONU, personale umanitario, Croce Rossa e giornalisti. La densità di popolazione su quel territorio rende impossibile distinguere i terroristi dalla popolazione civile e ogni trattativa di pace è finora fallita e a Gaza si continua a soffrire e a morire.

L'unica soluzione per uscire da questa spirale di violenza e raggiungere una convivenza pacifica fra i due Stati è quello che la mozione propone, suggerendo il riconoscimento dello Stato di Palestina in tutta la comunicazione istituzionale ove se ne renda necessaria l'occasione; in questo senso si sta muovendo anche l'organizzazione Rete Pace e Giustizia in Medio Oriente che si è fatta promotrice della divulgazione di un ordine del giorno da presentare nei Consigli comunali di tutti i comuni della Città metropolitana di Firenze, che invita appunto a riconoscere lo Stato di Palestina. Vorrei sottolineare anche il fatto che il Partito Democratico ha suggerito degli emendamenti che ho recepito nella mozione.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ci sono interventi in merito? Gazzetti.

GAZZETTI: Sì grazie Presidente. Per evidenziare come questo atto del Movimento Cinque Stelle, che ovviamente ha voluto por-

tare all'attenzione del Consiglio questo tema, contiene anche un aspetto al quale noi teniamo moltissimo, il primo punto "Gli spregevoli attacchi terroristici di Hamas contro Israele sono da condannare fermamente, ed è pertanto necessario attuare strategie che vadano nella direzione dell'immediato cessate il fuoco, della liberazione degli ostaggi e della ricerca della pace"; questo tema per noi è assolutamente fondamentale, il fatto che ci sia una netta presa di posizione nei confronti anche di quello che è accaduto ad ottobre, e soprattutto raccogliamo questo spirito che arriva dal Movimento Cinque Stelle con questo atto per un invito a una possibile soluzione che ovviamente permetta di raggiungere il più velocemente possibile quell'obiettivo che in questo momento non soltanto in terra di Palestina ma anche in altri luoghi è molto molto difficile da realizzare, che è quello della pace, e questo è un atto che rappresenta il contributo che dalla Toscana arriva affinché ci sia una riflessione mirata su quello che è accaduto, nell'auspicio anche che si possano verificare le condizioni per il superamento di questa situazione, grazie.

PRESIDENTE: Fantozzi.

FANTOZZI: Allora intanto volevo esprimere solidarietà alla Noferi visto che anche la sua mozione è di febbraio 2024 e la discutiamo dopo sette mesi di guerra ininterrotta.

Per quanto ci riguarda però mi sembra che non ci siamo, ho ascoltato con attenzione Gazzetti, che va ascoltato con attenzione Gazzetti questo è un punto fermo, per lo meno dalla mia esperienza in questo mandato, però credo che non sia assolutamente sufficiente l'integrazione che avete fatto anche come Partito Democratico su questo atto, perché io non credo che il riconoscimento della Palestina, al di là che è necessario, serva a cambiare le carte in questo momento. Evito la parte politica della polemica così facciamo finta che dal 2015 al 2024, quando qualcun altro – come diceva Stella – era al governo, avrebbe potuto proporre un atto nei confronti del riconosci-

mento dello Stato di Palestina, ma probabilmente c'erano altre priorità anche in quel momento, tant'è che oggi se ne interessa il Consiglio regionale della Toscana. Poi i toscani ci diranno se era il caso o no, ma questo è un'altra manica.

Di fatto lo Stato italiano recentemente, oltre che dal punto di vista umanitario, dal punto di vista della diplomazia, che è mancata tantissimo su questo tema, bisogna riconoscere che soltanto il quarto governo Berlusconi, nel 2011, eleva il rappresentante dell'autorità palestinese al rango di ambasciatore per partecipare anche alle riunioni intergovernative, poi francamente nei confronti della Palestina a me non risulta che sia stato fatto fatto molto altro. Però non ci basta, –e lo dico molto apertamente– perché è impossibile pensare che la soluzione che occorre per far cessare il fuoco, liberare gli ostaggi ed aumentare la quota di aiuti umanitari a Gaza passi, nel contesto cui oggi noi conosciamo la crisi di Palestina, senza che si pensi a dover far riconoscere anche lo Stato d'Israele da chi ancora oggi non l'ha riconosciuto; io non sto a fare la conta degli Stati che riconoscono gli uni e gli altri, e non sto qui a fare un discorso di ragioni e di contro ragioni, però la mozione è un pochino vuota sotto questo aspetto, non si parla della parte dello Statuto di Hamas che continua a negare l'esistenza dello Stato di Israele, e questo è un punto ineludibile della questione; io non credo che questa soluzione, non sono credo l'unico a poterlo pensare, che la soluzione dei problemi in questo momento passi semplicemente dal riconoscimento tout court dello Stato di Palestina per quanto necessario. Il riconoscimento dello Stato di Palestina è necessario all'interno di una soluzione negoziale verso la pace che garantisca a Israele il diritto di difendersi e ad essere riconosciuto dal mondo arabo.

Se non si passa attraverso l'idea che ci debba essere una soluzione d'insieme, che serva diplomazia perché non c'è stata, che non serva strumentalizzazione per la quale tutti ci siamo probabilmente troppo spesi, e che serva equilibrio in una soluzione che intanto faccia

cessare il fuoco e metta nelle condizioni di andare verso il riconoscimento dei due popoli e dei due Stati, poi si parli pure dei confini del '67 o di quello che sostanzialmente era già stato sul tavolo delle soluzioni diplomatiche degli ultimi 15 anni, bene. Io non credo assolutamente però che ci possa essere da parte nostra un impegno a riconoscere lo Stato di Palestina tout court come un elemento attraverso il quale ci si aspetta semplicemente— a livello chissà come diplomatico— che sia sufficiente a far cessare il fuoco e a far cessare la strage in questo momento.

C'è gente che muore, c'è una diplomazia che deve fare il suo corso ma io credo che gli elementi che sono oggi di attualità e che consentono— io non credo che qui ci sia da dividersi fra le parti,— di riconoscere la situazione nel suo complesso, imponga di stare esattamente la stessa parte, anche lo Stato di Israele ha la necessità di essere riconosciuto come lo Stato di Palestina per superare una situazione di blocco in questo momento che non porta sicuramente alla destinazione che vorrebbe l'impegnativa di questa mozione. Il cessate il fuoco, la liberazione degli ostaggi, gli aiuti umanitari a Gaza che sono indispensabili, per la quale l'Italia sta facendo la sua parte, passano esattamente attraverso una situazione di equilibrio che non è l'intento di questa mozione per la quale noi voteremo contro.

PRESIDENTE: Altri interventi? Meini.

MEINI: Sì grazie Presidente. Potrei intervenire anche semplicemente dicendo che condivido in toto le parole dette dal presidente Fantozzi, inizialmente la prima versione della mozione era ancora più ideologica— collega Noferi mi permetta— perché non si toccava nemmeno il tema degli atti terroristici di Hamas e di tutta quella che è invece una posizione netta che indistintamente dalle posizioni personali è una posizione dovuta, si è cercato con degli emendamenti di migliorare il testo della mozione, ma che ancora per quanto ci riguarda non è completa. Non è completa nel senso che secondo me il conflitto del 7 otto-

bre 2023 e tutto ciò che è seguito successivamente andava sviscerato in maniera più completa, tutto ciò che è avvenuto in questi mesi andava analizzato in maniera più approfondita; forse è vero anche che non è nemmeno questo il luogo, cioè siamo passati da sostituirci al Parlamento a sostituirci al Parlamento europeo, quest'oggi forse le uniche due mozioni che sono andate a termine, se non quella apprezzata per quanto riguarda le Olimpiadi della Toscana, ma che sono andate al voto quest'oggi non hanno mai toccato i problemi della Toscana; tutte le altre sono state rimandate in Commissione, da questa mattina le uniche due, a parte le Olimpiadi che abbiamo votato, siamo partiti dallo *ius scholae* e siamo arrivati allo Stato della Palestina. Sicuramente temi molto delicati, molto difficili, che vanno analizzati in maniera completa e complessa, e forse in parte non sono io, ma forse nessuno di noi ha la competenza per assumere una posizione netta, che non spetta prendere né al governo nazionale né tantomeno all'Europa, su un tema delicato come questo, quindi in parte sono anche un po' in difficoltà nell'intervenire su questo tema, però la mozione ce lo richiede e quindi dobbiamo, comunque, per il ruolo istituzionale che tutti noi ricopriamo, dire la nostra; e sicuramente questa è una mozione che non possiamo condividere, non possiamo condividere proprio perché non dà la giusta cronistoria di quello che è successo da quel 7 ottobre e soprattutto perché noi non siamo nemmeno convinti che i confini del '67, che sono riportati all'interno di questa mozione, siano i confini corretti su cui lo Stato della Palestina debba essere riconosciuto. Credo che debba essere riconosciuto lo Stato della Palestina, che debba esserci una condivisione collegiale da parte di tutti i partiti politici che rappresentano gli scranni del Parlamento, perché non ho mai sentito dire da nessuno che la Palestina non debba essere riconosciuta come Stato, ma non siamo addetti in questo momento a dire noi quali siano i confini con cui la Palestina oggi debba essere riconosciuta, quindi se vadano bene i confini del '67, se vadano bene i confini del '53, se

vadano ridisegnati i confini, io non lo so in questo momento, non sono Ministro degli esteri e non è competenza di questo Consiglio Regionale. È però competenza di questo Consiglio Regionale, , condannare tutti quei fatti che sono avvenuti in quel periodo e che però sono stati elencati soltanto in maniera superficiale; io credo che questa sia una mozione che deve rinviata in Commissione, perché sulla condanna dei fatti e sul fatto che lo Stato della Palestina debba essere riconosciuto è un dovere morale e politico votarlo all'unanimità, senza posizioni, come riportato nella prefazione del testo, ideologiche di una parte o dell'altra. Il messaggio che deve passare da questo Consiglio Regionale è che noi condanniamo tutti i fatti, tutti, come Consiglio Regionale, da una parte e dall'altra, dalla parte della Palestina e dalla parte di Israele, e chiediamo che lo Stato della Palestina sia riconosciuto ma non dettiamo noi i confini, perché io personalmente non sono in grado di segnare nessun confine, ma diamo un messaggio chiaro al Governo nazionale dal quale emerge che il Consiglio regionale della Toscana chiede che sia riconosciuto lo Stato della Palestina condannando indistintamente tutti i fatti avvenuti in questa brutale guerra, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Sono terminati gli interventi? Se interviene Noferi iniziamo il ciclo delle dichiarazioni di voto, prego.

NOFERI: Sì grazie Presidente. Allora io vorrei ricordare alla consigliera Meini che esattamente il 12 ottobre del 2023 è stata approvata all'unanimità da questo Consiglio una mozione, la numero 1446, firmata da Tozzi, Galletti, Scaramelli, Ceccarelli e Galli, quindi da tutti i partiti presenti in questo Consiglio, per la solidarietà alle popolazioni colpite dall'attacco terroristico di Hamas, e qui viene riportata in questa mozione l'atrocità che Israele aveva appena subito, quindi non è che il Consiglio Regionale della Toscana non si è espresso sull'attacco di Hamas, è stato già fatto a ottobre, immediatamente dopo l'attacco, e

la mozione oggi dopo quasi un anno— ho perso il conto dei mesi di guerra—e 40 mila morti che forse sono anche di più nella Striscia di Gaza, pone un obiettivo, che è quello di raggiungere la pace. E come la raggiungi la pace se non vai alle cause del problema? Poi ovviamente si sa che è un atto simbolico e che comunque non riusciremo a ottenere la pace, ma evidenzia la posizione politica di tutte le forze presenti in quest'aula e porta poi allo scoperto i nervi politici dei messaggi che ci sono nei vari atti.

La condanna di Hamas è già stata fatta, è stata sottoscritta dal Movimento Cinque Stelle, non era ideologica perché quando si parla di morti e di sofferenze della popolazione civile questo secondo me è il primo punto che noi tutti dovremmo tenere a mente.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Fantozzi.

FANTOZZI: Io ho ascoltato tutti gli interventi, lo ribadiamo, è un atto incompleto, è un atto che non tiene conto della realtà, del principio di realtà, è un atto che risponde a un altro principio, a un principio al quale noi non ci sottoponiamo, non riteniamo che si possa ragionare in termini di una negoziazione di pace, o anche di un messaggio che parte da un'assemblea istituzionale del calibro di un Consiglio regionale senza riconoscere sostanzialmente quello che manca nell'attuale situazione, che è vero che serve un riconoscimento complessivo dei due Stati per avviare semplicemente le condizioni per un tavolo dove la diplomazia possa lavorare a un accordo di pace e di tregua, se non si arriva a questo punto fisso e si continua a fare, chi fa il pasdaran di una parte o dell'altra, non andiamo da nessuna parte, sicuramente non si serve la causa della pace, se ne servono altre. Ciascuno è servito.

PRESIDENTE: Grazie. Mercanti.

MERCANTI: Grazie Presidente. La questione è una questione molto complessa in cui comunque apprezzo i toni di questo Consiglio

che non si dividono in tifosi come spesso accade su un tema che non è che va avanti da qualche mese per cui c'è da dare solidarietà alla Noferi sulle mozioni perché ce ne sono alcune ferme, io stesse ne ho alcune ferme da due anni fa, poi ricordo che nella capigruppo ci sono tutti, un po' come nei governi precedenti, perché è un giochino un po' fastidioso sentirsi dire... do atto a Fratelli d'Italia che forse è l'unico partito che negli ultimi 10 anni non è stato al governo, ma ricordo a Fratelli d'Italia che oggi è al governo con partiti che erano al governo con noi in varie forme, quindi ecco che anche questo centro-destra si estranei da ogni responsabilità politica del Paese degli ultimi 10 anni, ripeto eccetto fratelli d'Italia che era all'opposizione, non è corretto nei confronti del PD ed è giusto ricordare ai cittadini che il PD non ha governato da solo.

Detto questo, io credo che la collega Meini abbia fatto un ragionamento assolutamente condivisibile, molto equilibrato, e vorrei chiedere alla collega Noferi se è disponibile a modificare il testo della mozione, togliendo il riferimento ai confini, come espresso dalla capogruppo Meini durante il suo intervento riformulando il testo in una versione più asciutta dove si dice che si riconoscono i due Stati e quindi anche implicitamente si riconosce la Palestina senza fare riferimento ai confini, come proponeva la Meini.

Credo che non ci vogliamo sostituire al Parlamento europeo, però credo anche che la Toscana da sempre su temi internazionali, nonché su tanti altri temi abbia comunque avuto un ruolo importante, sarebbe brutto se fossimo proprio noi a togliere quella dimensione internazionale che una Region come la Toscana, che è comunque importante e conosciuta in tutto il mondo, può avere.

PRESIDENTE: È stata fatta una richiesta di interlocuzione su un potenziale emendamento, prego.

NOFERI: Io vorrei chiedere un attimo di tempo, magari lo spostamento per accogliere

l'emendamento suggerito dalla consigliera Mercanti, grazie.

PRESIDENTE: Va bene, quindi rimane ferma questa mozione in attesa che alla presidenza arrivino eventuali emendamenti.

Mozione dei consiglieri Anselmi, Ceccarelli, Paris, Merlotti, Benucci, Spadi, Sostegni, Pieroni, De Robertis, Fratoni, Capirossi, Rosignoli, Bugliani, Puppa, Giachi, Mercanti, in merito al coinvolgimento degli enti locali nel percorso di definizione della disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili (Mozione n. 1763)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione n. 1763, intanto vi comunico che sulla 1761, prima firma Capirossi, mi sembra che è stato raggiunto l'accordo di tutti i gruppi quindi verrà votata senza discussione prima del termine della seduta.

Prima di dare la parola ad Anselmi è arrivato un emendamento proposto dal gruppo Fratelli d'Italia, sembra depositato in questo istante quindi appena possibile porteremo anche le copie in aula. Prego presidente Anselmi.

ANSELMI: Grazie colleghi. Con la mozione che ci siamo permessi di sottoporre all'assemblea ci poniamo il problema di affrontare un tema che è all'ordine del giorno dei territori toscani, soprattutto quelli a più marcata caratterizzazione rurale; il tema è quello dello sviluppo, degli incentivi all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che è scaturita dall'attuazione che i governi che si sono succeduti hanno voluto dare al Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima. Il decreto da cui promana il problema di cui ci occupiamo è dell'8 novembre del 2021, il numero 199, ed è il decreto con il quale si prevedeva nei sei mesi successivi alla sua approvazione, la pubblicazione di una serie di decreti attuativi che avrebbero dovuto regolare il fenomeno, o meglio dare mandato alle regioni di pianificare i territori per l'installazione di questi

impianti, individuando le aree idonee e quelle non idonee, quelle cosiddette ordinarie e quelle nelle quali sarebbe stata inibita l'installazione di impianti fotovoltaici a terra. Senonché i tempi di emissione di questi decreti si sono rivelati particolarmente lunghi, non sono stati i sei mesi, il decreto è comparso verso la seconda metà del giugno scorso, il 21 di giugno per la precisione, quindi circa due anni e mezzo dopo l'approvazione del decreto originario; con quel decreto si dà mandato alle Regioni entro 180 giorni dal 21 giugno di pianificare i territori; alla Regione Toscana contestualmente viene attribuito nella ripartizione del cosiddetto *burden sharing*, un target di potenza installata di 4,25 gigawatt, la Regione dovrà ottemperare a questo percorso con l'attività legislativa perché la pianificazione, l'individuazione di queste aree dovrà essere realizzata con legge.

Nel contempo proprio nelle settimane scorse è stato pubblicato il decreto convertito con legge 12 luglio 2024, n. 101 il cosiddetto decreto legge agricoltura, che ha inteso, con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici installati a terra, di introdurre dei limiti più netti, richiamando e modificando il decreto legislativo numero 199 così come precedentemente approvato.

In questo concatenarsi, peraltro tardivo, di decretazioni, si è insinuata l'iniziativa privata, cioè i soggetti che hanno potuto beneficiare di un'assenza di pianificazione che precedentemente non era sostanzialmente normata, e che hanno potuto spuntare sui territori condizioni vantaggiose con interlocutori del mondo rurale che hanno ritenuto più vantaggioso, e di questo dovremmo interrogarci sul motivo o i motivi, che hanno potuto legittimamente istruire e avviare la valutazione di progetti anche di grande dimensioni. I progetti più grandi sono oggetto di valutazione paesaggistico-ambientale da parte della Commissione nazionale VIA-VAS, e tornano poi in Regione, una volta assentiti, per le competenze relative alla Conferenza di servizi che ne disciplina poi la realizzazione, ma avendo già sciolto il nodo paesaggistico ambientale. Viceversa i

progetti di dimensione più ridotta sono direttamente appannaggio della Conferenza di servizi regionale anche per ciò che attiene agli *screening* e alle valutazioni di ordine paesaggistico-ambientale. Fatto sta che in molti territori con questo vuoto normativo, che si è creato fra il decreto 199 e i decreti di attuazione, si è assistito alla proliferazione di una serie di progetti anche di grandi dimensioni che oggi preoccupano molto le amministrazioni, il contesto del mondo agricolo che più si preoccupa della dimensione rurale in senso stretto, nella sua "multivocazionalità", ma anche per il suo valore identitario, produttivo e per il contributo che dà ai flussi turistici, considerando il fatto che il paesaggio è incorporato in una visione dell'agricoltura che concorre ad un messaggio che il territorio toscano spende nel mondo, ed è per questa ragione che è così attrattivo.

La mozione fa propria la necessità che la Regione dovrà affrontare, e l'assessorato competente, con una decisione di Giunta delle scorse settimane, ha avviato questo percorso per definire con legge l'individuazione di queste aree. Il decreto agricoltura nel frattempo disciplina meglio il tema del fotovoltaico a terra, peraltro senza ancora definire la differenza fra agrivoltaico e fotovoltaico, che sono due tipologie diverse ma che non sono definite dalle norme e nelle quali si rischia di fare confusione anche da un punto di vista valutativo, rispetto alla produttività o meno dei suoli agricoli che vengono candidati a questo tipo di installazioni; occorre distinguere fra il fotovoltaico e le altre tipologie di energia rinnovabile ai quali questi decreti fanno riferimento, perché non si parla solo di fotovoltaico naturalmente, eminentemente il riferimento ai campi eolici, ed anche per quelli si tratta di capire come ci si orizzonta.

Bene in questo contesto normativo e nell'incertezza che riguarda la programmazione che investe soprattutto i comuni che sono in prima linea rispetto a questo tipo di proposta e che non sono in grado e non hanno gli strumenti per governare, la mozione si propone di dare una sponda al governo regionale

per la costruzione di un percorso che coinvolga le rappresentanze locali che meglio conoscono il territorio, e che possono concorrere a una programmazione, a una progettazione, a una definizione oculata delle aree idonee, di quelle non idonee, di quelle cosiddette ordinarie, che vanno quindi in procedura ordinaria a differenza di quelle idonee che potranno beneficiare di una procedura agevolata e accelerata, e di quelle nelle quali è inibita l'installazione di fotovoltaico a terra. I decreti definiscono alcune priorità, alcune situazioni nelle quali il fotovoltaico a terra può essere installato anche nelle more dell'individuazione di queste aree, mi riferisco alle aree filtro di 500 metri rispetto agli stabilimenti, alle situazioni dei corridoi infrastrutturali, ferroviari, autostradali, ad altre situazioni che sono ben normate, ma si preoccupa di chiarire che le procedure già avviate non possono essere toccate nel rispetto del principio che il *tempus regit actum*.

Quindi con la mozione noi diamo una disponibilità alla Giunta regionale a collaborare in sede consiliare visto che sarà una legge che dovrà essere assegnata all'aula e precedentemente alle Commissioni, credo congiuntamente alla Commissione pro tempore presieduta dal sottoscritto e alla Commissione presieduta dalla collega presidente De Robertis per gli aspetti pianificatori. Quello che intenderemmo fare dal punto di vista della Commissione che presiedo è quello di ascoltare i comuni, il fatto è che non abbiamo molto tempo perché i sei mesi scadono a fine anno, ci sarà la finanziaria regionale, quindi dovremmo ragionare insieme all'assessorato, credo, anche su come utilizzare bene il tempo sovrapponendoci all'elaborazione che gli assessorati faranno della proposta di legge, perché se noi aspettassimo che sia pronta per attivare le procedure consiliari, rischiamo di arrivare lunghi o troppo lunghi rispetto ai 180 giorni; per cui con i colleghi delle Commissioni e soprattutto con l'assessorato dovremo concertare un percorso che ci permetta di essere efficienti ma di valorizzare la partecipazione. L'idea è quella, ma che sottoporro ai

collegi, di sentire tutti i comuni articolati per provincia perché i territori hanno necessità diverse, caratteristiche morfologiche diverse; oggi sono soprattutto la Maremma e la zona meridionale della provincia di Livorno ad essere aggrediti da questo tipo di proposte, mi si dice che anche porzioni del pisano, porzioni del senese e anche dell'aretino cominciano ad avvertire delle criticità in questo senso.

Quindi si tratta di una mozione che intende aprire un percorso e dare una collaborazione all'attività legislativa che promanerà dalla Giunta regionale.

PRESIDENTE: Grazie. Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione la relazione di Gianni Anselmi e mi sono sentito chiamato in causa alla fine quando ha parlato della Maremma; in effetti sono in gran parte d'accordo con lui su questa mozione, e soprattutto sul fatto che dobbiamo farci trovare preparati a poter dare a coloro che intendono usufruire di queste possibilità una normativa chiara e il meno burocratica possibile. È ovvio che non possiamo più ricorrere all'utilizzo di energia proveniente da fonti fossili, e quindi queste energie rinnovabili sono importanti, ma dobbiamo anche capire che queste energie rinnovabili, sia l'eolico che il fotovoltaico o agrivoltaico che sia, devono rispettare sia le questioni ambientali sia la vocazione agricola che tanti tessuti territoriali, a partire appunto dalla Maremma stessa hanno. È ovvio che non si può pensare di avere campi anziché coltivati a grano o a girasoli, coltivati a pannelli fotovoltaici, per cui è bene che vengano istruite delle pratiche, delle indagini, su come poter fare in modo che queste attività di tipo rinnovabile possano avere il loro esercizio. Mi trovo d'accordo anche con l'emendamento proposto da Fratelli d'Italia, e cioè che non soltanto sia la Commissione precipua a essere informata ma anche, periodicamente, noi del Consiglio.

Di conseguenza, fa parte anche della mia dichiarazione di voto, sono assolutamente d'accordo su quanto esposto.

PRESIDENTE: Bianchini.

BIANCHINI: La mozione del presidente Anselmi è sicuramente molto interessante sia per il contenuto, per la materia di riferimento, e soprattutto per le modalità di esecuzione.

Volevo fare due considerazioni: da quello che ha detto il presidente Anselmi, da questo vuoto normativo però si evince anche un vuoto di visione perché è vero che, e qui arrivo all'altra considerazione, è vero che è importante il coinvolgimento, ed è sempre necessario oltre che importante, però non può essere sempre *bottom up*, cioè bisogna anche che ci sia una visione, delle indicazioni, un desiderato "a tendere" da parte del governo della Regione.

Noi abbiamo proposto un emendamento per essere informati sui risultati così da poterli monitorare, avevamo fatto anche un altro emendamento con il quale avevamo anche chiesto di coinvolgere ANCI; questo perché il suo coinvolgimento è importante, però deve essere un coinvolgimento effettivo di tutti i comuni, di tutti i colori, e quindi c'era sembrato che ANCI potesse essere sopra le parti, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione. L'emendamento non è controfirmato quindi non è ammissibile. Si può votare la 1763. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 24. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione della consigliera Noferi, per il riconoscimento dello Stato della Palestina (Mozione n. 1813)

PRESIDENTE: Torniamo un attimo indietro grazie alla 1813, è arrivato un emendamento di Noferi e di Meini controfirmato da Noferi. Prego per l'illustrazione.

NOFERI: Grazie Presidente. Come suggerito dalla consigliera Meini, capogruppo della

Legga in Consiglio Regionale, ho accettato l'emendamento da lei suggerito di togliere dalla premessa della mozione la frase "e la piena applicazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite"; rimane invariato tutto il resto e questo emendamento, ripeto, è stato sottoscritto dalla capogruppo della Lega.

PRESIDENTE: Ci sono interventi in merito all'emendamento? Non vedo interventi. Terminata la discussione passiamo alle dichiarazioni di voto della mozione 1813 così come emendata, che sarà quella che metterò in votazione, prego Fantozzi.

FANTOZZI: Cercavo di capire come reinserirla all'interno della mozione, ma ripeto troppo che è poco e quindi non ci mette nelle condizioni di arrivare a un voto favorevole.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Si apre la votazione, 1813 così come emendata. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 21. Contrari 2. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Benucci, Capirossi, De Robertis, Ceccarelli, Mercanti, Pieroni, Puppa, Melotti, Spadi, Vannucci, in merito ai contributi in favore dei datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione previsti dall'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2023, n. 982 (Mozione n. 1773)

PRESIDENTE: Passiamo a questo punto alla mozione 1773, primo firmatario Benucci.

BENUCCI: Sì grazie Presidente. Questa mozione tratta il tema dei contributi inerenti il Piano regionale Fse + 2021-2027 in virtù del quale, sulla base delle disposizioni essenziali emanate dalla Giunta regionale, ARTI ha predisposto un bando per l'erogazione nel periodo 2023-2025 di circa 12 milioni di euro per l'incentivo all'occupazione suddiviso in sei

categorie: over 30 disoccupati interessati dal licenziamento, over 30 disoccupati appartenenti alla categoria di soggetti svantaggiati, over 55 disoccupati, under 30 disoccupati, donne disoccupate e persone con disabilità. Nell'andamento delle domande è emerso che le risorse disponibili per la categoria delle donne disoccupate, queste, sono già state esaurite prima della pausa estiva, mentre gli impegni relativi alle altre misure si attestano da un minimo del 15 per cento delle risorse disponibili a un massimo del 50-60 per cento.

L'obiettivo di questa mozione è di chiedere un rifinanziamento tramite rimodulazione delle risorse disponibili da una categoria all'altra della misura relativa all'occupazione delle donne assunte a tempo determinato perché non siamo nella condizione infelice di non poter rispondere perché le risorse a ciò destinate sono già state esaurite nella prima metà dell'anno, mentre ci sono risorse disponibili nelle altre categorie che rischiano di confluire nell'avanzo.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ci sono interventi in merito? Se vuole intervenire nel dibattito vicepresidente...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Questo ora è fuori verbale... Bianchini.

BIANCHINI: Le risorse disponibili per le altre categorie, ovviamente solo per capire quali sono le categorie...

(intervento fuori microfono)

BIANCHINI: Okay grazie, non le categorie a cui mancano i fondi...

(intervento fuori microfono)

BIANCHINI: Okay.

PRESIDENTE: Consideriamo, una volta fatta l'esposizione dell'intervento, prego, se li deve esplicitare può fare l'intervento.

BENUCCI: Ripeto sulla base della richiesta della collega Bianchini le categorie sono dettagliate nella mozione e sono: over 30 disoccupati interessati dal licenziamento, over 30 disoccupati appartenenti alla categoria di soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 32/2022, over 55 disoccupati assunti a tempo indeterminato o a tempo determinato con un contratto di almeno 12 mesi, under 30 disoccupati assunti a tempo indeterminato, donne disoccupate e persone con disabilità; le categorie sono queste sei.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Mettiamo in votazione la 1773. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, Capocchi, Bianchini, in merito alle continue aggressioni nei confronti del personale sanitario in servizio presso i poli ospedalieri toscani (Mozione n. 1780)

PRESIDENTE: Adesso abbiamo la 1780 primo firmatario Petrucci, secondo Fantozzi, Capocchi e Bianchini. Prego per l'illustrazione.

FANTOZZI: Grazie. Durante il mese di agosto le cronache sono state interessate non soltanto dallo *ius scholae* ma anche da argomento prettamente più toscano, nel particolare si sono succedute situazioni di cronaca più volte puntualmente riportate dalla stampa toscana e non solo, anche dagli utenti grazie, ahimè o meno male, all'uso che ormai si fa dei social, relativamente a ripetuti, reiterati casi di aggressione al personale sanitario in determinate aree e reparti delle nostre strutture ospedaliere.

In maniera molto tranquilla, anche qui credo abbastanza pratica, Fratelli d'Italia presenta una mozione dove chiede sostanzialmente di poter impiegare il personale di sicurezza che è già in servizio presso le strutture ospedaliere, cercando prima di tutto di fare un monitoraggio delle strutture più a rischio, che sono abbastanza ben individuabili e riconducibili sempre attraverso gli strumenti della rassegna stampa piuttosto che sulla base dei rapporti che ciascuno di noi ha sul territorio, precisando che il personale deve essere dotato degli strumenti adeguati per far rispettare la sicurezza. Ma ci spingiamo anche oltre, spingiamo la Giunta sostanzialmente a mappare queste situazioni e a prendere anche in esame la possibilità di dotare di sistemi di videosorveglianza adeguati queste strutture, che noi individuiamo, non li riportiamo qui, le precisiamo in maniera molto generica ma puntuale sotto l'aspetto del tipo di reparto e del tipo di orario di coloro che vengono presi di mira da questi casi reiterati. C'è una forte richiesta da parte di tutto il mondo sindacale ma non soltanto, anche da parte di coloro che si trovano, per loro sfortuna, ad assistere a queste situazioni, per non parlare del personale medico ma anche di quello del volontariato che si trova partecipe a situazioni di questo genere, crediamo che l'orientamento e la proposta che facciamo abbia tutti i crismi della tranquillità e sia sostanzialmente condivisibile, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Allora rispetto a questo che è un tema ovviamente sentitissimo e la cui risposta è molto complessa, noi avevamo fatto una prima audizione l'anno scorso, in estate, sul tema della sicurezza degli operatori sociosanitari, a valle di quella poi la Giunta, a ottobre scorso, ha emanato una delibera di Giunta indicando in maniera precisa una serie di azioni, tra le quali alcune richiamate anche in questa proposta di mozione, e cioè relativamente alla dotazione di sistemi di videosorveglianza o sistemi di allarme, bottoni per segnalare l'emergenza, altri

sistemi di questo tipo nelle zone che sono mappate, e la mappatura già ce l'hanno tutte le aziende; la scorsa settimana, 10 giorni fa, abbiamo fatto un'audizione a verifica dopo un anno, chiamando tutte le direzioni delle aziende sanitarie della Toscana che sono venute tutte in quest'aula e hanno fatto il quadro circa l'attuazione, quindi delle misure che stanno portando avanti nel rispetto della delibera, e quali sono le questioni che sono ancora in ponte. In particolar modo c'è un tema importante sull'omogeneità degli interventi e sulla tutela legale degli operatori che subiscono violenza, e in quella sede la Commissione ha proposto di promuovere una risoluzione di Commissione che mettesse insieme questi aspetti che ancora sono un po' scoperti e che tra l'altro non sono proprio quelli riportati nella mozione, perché la mappatura delle situazioni più a rischio già c'è, almeno così ci hanno detto le aziende, e i direttori ci hanno detto che sostanzialmente è già quasi stata fatta tutta l'infrastruttura nei sistemi di allerta degli operatori, nelle sedi delle guardie mediche e nei Pronto soccorsi,.

Quindi siccome è un lavoro che stiamo portando avanti con la risoluzione in sede di Commissione, quindi anche con la partecipazione dei vostri colleghi che sono in Commissione, io vi chiederei di sospendere questa proposta di mozione e vedere se nella proposta di risoluzione che porteremo in Commissione in una delle prossime sedute ci sono tutte le cose, visto che è stato fatto questo lavoro di unitarietà che ha coinvolto tutte le direzioni aziendali, vi chiederei, , ovviamente ringraziandovi del contributo e dell'attenzione, perché quando in questo Consiglio si parla di questo tema e si prova a trovare delle soluzioni che sono sempre complesse è ovviamente utile, mi parrebbe utile proseguire con quel lavoro di omogeneità e di analisi del fenomeno a 360° che abbiamo provato a fare grazie anche ovviamente all'aiuto di tutte le aziende sanitarie, quindi vi chiederemmo di ritirare o di sospende la mozione e attendere queste settimane per capire se la risoluzione contiene

tutti gli aspetti che ritenete utili su questo tema.

PRESIDENTE: Fantozzi.

FANTOZZI: (*intervento a microfono spento*) un po' quello che comunque è sempre stato il costume del collega Petrucci in Commissione, quindi va bene la sospendiamo e poi eventualmente vi rimettete anche a un colloquio diretto tra voi e poi chiaramente ai lavori di Commissione, grazie.

PRESIDENTE: Quindi non c'è il ritiro formale, lo poniamo in sospenso in attesa di trovare un accordo fra le parti.

Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Merlotti, Giachi, Vannucci, De Robertis, Puppa, Gazzetti, Melio, Fratoni, Paris, Sostegni, Bugliani, Pieroni, Niccolai, Noferi, in merito alla necessità di procedere al commissariamento dell'azienda ex GKN detenuta da QF S.p.A. (Mozione n. 1730)

PRESIDENTE: passiamo alla mozione 1730, primo firmatario Ceccarelli.

CECCARELLI: Questa mozione prende in considerazione l'annosa e tormentata vicenda dell'azienda GKN. Oramai sono molteplici i passaggi e soprattutto nel frattempo si sono molto ridotti i dipendenti ma ancora almeno a giugno di quest'anno erano oltre 120. Noi partendo dall'assunto che nel mese di dicembre del '23, per la seconda volta negli ultimi anni, il giudice del lavoro di Firenze sanzionava la procedura di licenziamento collettivo e dava la disponibilità, e il consorzio QF si era impegnato a rispettare gli obblighi informativi e di consultazione che sono previsti dalla legge e dal contratto collettivo dei metalmeccanici per siglare un accordo e ridare vita comunque ad un'attività imprenditoriale. In realtà nonostante i solleciti da parte della Regione e i tavoli che sono stati istituiti per andare in questa direzione e per cercare di ricreare la condizione per poter far avere comunque a questi lavoratori la cassa integrazione, in via unilaterale l'azienda ha invece dichiarato di non voler più

procedere; non solo, di fronte alle richieste di convocazione sia da parte della Regione sia da parte del Ministero, l'azienda si è sempre sottratta al confronto non presentandosi.

Allor noi con questo atto chiediamo alla Giunta di proseguire nell'azione di sollecito nei confronti del Governo perché si possano creare le condizioni di natura normativa per intervenire e commissariare l'azienda detenuta da QF, per far sì che questo sia funzionale all'avvio di un'interlocuzione con una controparte certa per ottenere garanzie in merito alla nuova erogazione degli ammortizzatori sociali.

Inoltre chiediamo alla Giunta di attivarsi, sempre nei confronti del Governo, per ribadire la necessità di attivare celermente un tavolo vertenziale con i soggetti interessati anche finalizzato a discutere del necessario commissariamento di cui ho appena detto. Poi sappiamo che nel frattempo è in itinere fra l'altro una Pdl che non riguarda nello specifico questa vertenza ma che potrebbe aiutare anche questa vertenza con una legge relativa al sostegno per la costituzione dei consorzi; ma quella è un'altra parentesi che viaggia per un canale a sé. In questo modo cerchiamo anche di tenere alta l'attenzione nei confronti di una vicenda che sinceramente ha preso una china che a questo punto è molto preoccupante anche dal punto di vista proprio del mantenimento di una unità produttiva.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Bianchini.

BIANCHINI: Sì grazie Presidente. Allora l'azienda è in liquidazione volontaria e se ci sono le condizioni a norma di legge per portare l'ex GKN in amministrazione straordinaria, se ci sono le condizioni naturalmente, perché giustamente il presidente Ceccarelli diceva prima che è un'annosa e travagliata questione; il problema però si pone perché ci sono 100 dipendenti che dopo, mi pare siano passati tre-quattro anni, sono tuttora disoccupati o comunque tuttora c'è questa vertenza e il problema è che cosa ha fatto la Regione fino ad oggi per ricollocare 100 persone, che sono un

numero esiguo, quando abbiamo una disoccupazione ai minimi storici, al 6 per cento.

Non è tanto il problema dell'amministrazione straordinaria, il problema è cosa si fa in queste situazioni, quando il mercato è favorevole. Quindi, al di là di quello che abbiamo già visto in Commissione, relativamente al consorzio, la cui realizzazione mi sembra che rappresenterebbe un ulteriore aggravio per il contribuente, di un organismo del quale non c'è la possibilità di verificare se può stare sul mercato. Ma se il problema davvero sono 100 persone perché ad oggi, dopo tre anni, non è stato fatto ancora niente dalla Regione per il ricollocamento di queste persone? grazie.

PRESIDENTE: Prego Ceccarelli.

CECCARELLI: Un chiarimento, tra l'altro credo che anche voi come gruppo abbiate incontrato i rappresentanti della GKN. Il problema non è di ricollocare le 120 persone, cosa che potrebbe avvenire attraverso ARTI, i centri per l'impiego, e comunque chi è voluto andare via ha già trovato una collocazione; il problema è che questi lavoratori che, ripeto, a giugno erano oltre 120, non intendono essere ricollocati, intendono poter dare una prospettiva produttiva a quella azienda, magari facendo anche cose diverse da quelle che hanno fatto fino ad ora quando erano in mano alla multinazionale, quindi non è il problema del ricollocamento del singolo lavoratore ma è quello di dargli la possibilità comunque di avere uno stipendio e di poter dare una prospettiva occupazionale in quanto unità produttiva, questo è quello che stanno cercando loro. Riuscirà non riuscirà non lo sappiamo, si tratta comunque di percorrere questa strada per vedere se possiamo facilitare questa possibilità.

PRESIDENTE: Bianchini.

BIANCHINI: I dipendenti vogliono giustamente il lavoro, quindi chi si è voluto ricollocare, come diceva il presidente Ceccarelli, si è ricollocato in tempi rapidi, i tempi sono al

massimo di sei mesi per il ricollocamento; chi non si è voluto ricollocare è perché vuole stare in quello stabilimento produttivo, ci mancherebbe. Allora se si vuole fare l'imprenditore si acquisisce, si rischia, e non si rischia però con i soldi dei contribuenti; quindi se loro vogliono rimanere in quello stabilimento, se vogliono acquistare l'azienda, se vogliono diventare imprenditori benissimo, ma perché questo deve essere fatto, nella peggiore delle ipotesi, con un consorzio pubblico? Quindi le due strade sono per tutti noi, cioè anche io volevo fare l'astronauta però ho fatto altro, quindi, se voglio far l'imprenditore, me ne assumo il rischio e se voglio fare il dipendente trovo un lavoro da dipendente, abbiamo, grazie al cielo, il 6 per cento soltanto di disoccupazione.

PRESIDENTE: Dichiarazione di voto Merlotti.

MERLOTTI: Grazie Presidente. per dichiarazione di voto. Questa è una mozione che chiaramente vede la maggioranza del gruppo del Partito Democratico esprimersi favorevolmente in quanto c'è un tema che attiene al rispetto delle norme, delle sentenze che un giudice, più giudici, hanno eseguito su questa vicenda, nel senso che qui ci sono le volontà di imprenditori, di persone, di non addivenire a quello che è un riconosciuto diritto di questi lavoratori, cioè avere una cassa integrazione finalizzata a una re-industrializzazione del sito; cioè il sito va re-industrializzato e chiaramente per arrivare a questo ci vuole un percorso che accompagni questa fase, che consenta alla Regione Toscana di trovare gli investitori e ai lavoratori di avere tutto il tempo di o ricollocarsi, cosa che molti hanno fatto in questi tre anni, dal 9 luglio 2021 ad oggi per la maggior parte, e a chi invece crede in questa prospettiva, in questo percorso, come ricordava il capogruppo Ceccarelli che ringrazio, di vedere riconosciuto quello che diverse sentenze hanno loro riconosciuto, ovvero il pagamento degli ammortizzatori sociali, della cassa integrazione, e al

tempo stesso la possibilità di, per Regione Toscana, addivenire a questa operazione di *scouting*.

E quindi qui c'è anche la necessità di prevedere una norma non per GKN ma in generale per le aziende in crisi e che possa facilitare questi percorsi; in questa fattispecie rientrerebbe comunque anche la ex GKN oggi QF, e da questo punto di vista la mozione va nell'ottica di impegnare il Presidente della Giunta e la Giunta regionale a creare le condizioni affinché si possa arrivare questo percorso attraverso il commissariamento, dopo di che chiaramente anche di impegnare il Governo che sta seguendo comunque la vicenda con i suoi sottosegretari, i suoi uffici, i suoi dirigenti, affinché ci possano essere le condizioni per trovare le opportune possibilità di re-industrializzare il sito, che è utile per il territorio, è utile per il Comune di Campi Bisenzio, è utile per la Provincia di Firenze e la Regione Toscana. È un'operazione che ha una sua logica e un suo senso e quindi la mozione va nell'ottica, e noi siamo favorevoli, di favorire questo percorso.

Riguardo poi al fatto degli imprenditori che devono fare gli imprenditori mi trova favorevolmente d'accordo, e quindi ringrazio la collega per questo appunto, gli imprenditori facciano gli imprenditori e quindi rispettino anche quelle che sono le sentenze e soprattutto rispettino le persone, perché noi siamo qui a tutelare anche persone e territorio, quindi lavoratori e imprenditori, ma quegli imprenditori che fanno impresa, cioè che hanno il senso dell'etica, della responsabilità del proprio essere imprenditori. In questo caso qualche passaggio è venuto un po' meno ma ci sono anche le sentenze a testimoniare e c'è un po' la storia di questa vicenda surreale, che però ha portato a casa dall'oggi al domani 400 e passa lavoratori, più di 500 con l'indotto, grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la mozione 1730. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 19. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Giachi, Melio, Fratoni, Merlotti, Pieroni, Sostegni, Bugliani, Capirossi, Vannucci, in merito all'estensione della gratuità del biglietto di ingresso ai luoghi della cultura per tutti coloro che si trovano in condizione di disoccupazione (Mozione n. 1718)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione numero 1718, Presidente Giachi, prego.

GIACHI. Grazie Presidente e colleghi. Questa mozione finalmente arriva in aula, è stata ripresentata, ho atteso a lungo, ma nasceva proprio da un dibattito avuto qui; vi ricordate quando approvammo l'atto che sollecitava la Giunta ad adoperarsi per ottenere l'accesso gratuito ai musei, alle gallerie per tutti gli studenti italiani, emerse la riflessione in Consiglio sul tema di coloro che momentaneamente si trovano in stato di disoccupazione per i quali il consumo culturale potrebbe in astratto essere più praticabile che in altri momenti, avendo più tempo, ma per assurdo impedito magari da una ristrettezza economica o dal non poter contare su entrate che possono agevolare la fruizione dei luoghi della cultura. Emerse proprio qui nel confronto in Consiglio l'idea di proporre un atto per estendere, anche a coloro che si trovano in stato di disoccupazione, la possibilità di accedere gratuitamente ai musei, alle gallerie e ai luoghi della cultura in genere.

Una volta riconosciuto non soltanto il diritto di ogni cittadino italiano a fruire del patrimonio culturale e dell'offerta culturale, il bene prezioso che essi possono rappresentare, e anche la funzione di ristoro personale che possono in qualche momento essere suggerite a coloro che si trovino in una condizione di difficoltà per carenza di impegno professionale, poteva essere utile appunto, avendo approvato quell'atto, anche approvare questo che vorrebbe che la gratuità del biglietto di ingresso ai luoghi della cultura venisse estesa a tutti coloro che sono in condizione di disoccupazione.

Questo era il tema e mi fa piacere aver interpretato la volontà di alcuni colleghi in Consiglio che anche dei banchi dell'opposizione erano intervenuti favorendo o auspicando questo tipo di proposta, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Bianchini.

BIANCHINI: Consigliera Giachi cosa vuol dire disoccupato?

PRESIDENTE: Non è una domanda-risposta l'aula, un chiarimento della collega, se lei vuole può re-intervenire in un suo intervento, avendo fatto l'illustrazione le è concesso di intervenire nell'ambito del dibattito se lei ritiene di voler fare un intervento, se vuol dare un chiarimento.

GIACHI: Non capisco collega il senso di questa domanda, disoccupato vuol dire non occupato, che abbia una condizione riconosciuta dallo Stato di disoccupazione, solitamente chi versa in questo stato accede ai servizi per l'impiego, ha un'indennità di disoccupazione, e ha del tempo che può dedicare anche alla cultura, crediamo che possa essere uno strumento in più e uno stimolo in più a chi appunto è in stato di disoccupazione, certificata chiaramente, non arbitrariamente, individuato, come la legge prevede, è uno stato riconosciuto dalla legge, quindi non è difficile da individuare.

PRESIDENTE: Ci siamo, chiarimento dato. Ulteriori interventi in merito alla discussione? Ci sono interventi in merito alla discussione? Se non ci sono dichiarazioni di voto mettiamo in votazione la mozione 1718. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 20 con il voto di Ceccarelli. Contrari 0. Astenuti 0.

Constatato dall'esito della votazione e l'assenza del numero legale interrompiamo fino alle 17:00.

La Seduta viene sospesa alle ore 16:51.

La Seduta viene ripresa alle ore 17:06.

PRESIDENTE: Riprendono i lavori della seduta, dobbiamo rimettere in votazione la mozione 1718. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22 con il voto della consigliera Noferi. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ordine dei lavori? Prego.

NOFERI: Volevo sapere se era possibile aggiungere il mio voto.

PRESIDENTE: Sì, aggiungiamo Noferi, non abbiamo ancora chiuso il voto.

Mozione dei consiglieri Vannucci, Giachi, Melio, Sostegni, Bugliani, Spadi, Mercanti, Benucci, Rosignoli, Capirossi, Noferi, Martini, in merito ai piani di prevenzione ed alla cura del linfedema e di altre patologie correlate al sistema linfatico (Mozione n. 1719)

PRESIDENTE: Proseguiamo con l'esame della mozione 1719, Vannucci primo firmatario.

VANNUCCI: Grazie Presidente. questa è una mozione che nasce sostanzialmente in vista del prossimo piano nazionale sociosanitario per inserire all'interno, dando seguito effettivamente anche a una serie di atti fatti sul punto specifico sia a livello nazionale sia a livello regionale, i piani di prevenzione per il linfedema. Il linfedema è una patologia cronica che colpisce in tanti casi persone che si trovano ad affrontare una diagnosi potenzialmente infausta quale quella per esempio di una patologia oncologica che poi però tra le complicanze può veder scaturire questo tipo di patologia agli arti, e questo crea effettivamente un grosso problema nel godimento della vita quotidiana delle persone e una serie di complicanze annesse e connesse assolutamente non banali. Questa è una mozione che chie-

di sistematizzare, di rendere organico il lavoro che è già stato fatto, e che tante volte non è meno conosciuto all'interno dello stesso sistema sociosanitario toscano, rispetto alla presa in cura, alla presa in carico e alla prevenzione di questa particolare patologia di cui però sono affetti molti nostri concittadini.

PRESIDENTE: Prego Noferi.

NOFERI: Grazie della parola Presidente. Io chiedo al collega se posso sottoscrivere questa mozione che ringrazio ovviamente per aver presentato, conoscendo anche molto bene questo tema, grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo a questo punto in votazione l'atto se non ci sono altri interventi. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 27. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Rosignoli, Gazzetti, Nicolai, Vannucci, De Robertis, Ceccarelli, Merlotti, Fratoni, Bugliani, Paris, Spadi, Bugetti, Giachi, Mercanti, Capirossi, Martini, in merito alle modifiche apportate alla proposta di direttiva dell'Unione europea sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (COM/2022/105) - 2022/0066 (COD) (Mozione n. 1720)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione numero 1720, prima firmataria Rosignoli.

ROSIGNOLI: Grazie Presidente. Con questo atto vogliamo tenere in forte attenzione tutte quelle azioni che riguardano il contrasto della violenza contro le donne, e ci riferiamo alla normativa che l'Unione Europea ha approvato recentemente riducendo quelle che sono invece le misure legate al contrasto appunto e alla prevenzione della violenza contro le donne.

La direttiva era nata già nel 2022 e riguardava fra tanti altri temi anche l'adesione alla convenzione di Istanbul di tutti gli Stati membri aderenti all'Unione Europea, però alcuni

Stati, fra cui la Bulgaria, la Repubblica Ceca, l'Ungheria, la Lituania, la Lettonia e la Slovacchia non avevano aderito; nell'ultimo dibattito praticamente c'è stata una riduzione della tutela dei diritti delle donne legata innanzitutto all'abolizione dell'articolo 5 che prevede l'abolizione della parola "stupro" e indicata soltanto come "sesso senza consenso".

Non soltanto, sono stati esclusi i reati penali legati alla mutilazione genitale e alla sterilizzazione forzata, oltre che è stato depenalizzato anche il reato di molestie sul lavoro; in quella sede devo dire che il nostro Paese si è dichiarato contrario e ha portato avanti tutte le istanze legate al rafforzamento, siamo in un momento storico in cui mi sembra che ci sia anche un peggioramento della violenza contro le donne, e credo che dobbiamo tenere alta l'attenzione su questo tema in tutte le sedi, ed il Consiglio regionale è una di queste.

Pertanto noi chiediamo e impegniamo la Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo perché si rafforzano tutte queste misure e che magari si faccia un'azione mediatica sempre più forte e sempre più importante anche di sensibilizzazione legata a questo fenomeno. Queste sono norme di civiltà, è agghiacciante che Paesi come la Germania alla Francia abbiano votato per declassare questi atti soltanto perché nella motivazione, per lo meno era indicato, che non era una questione che non riguardava specificatamente in quel tema l'Europa.

Queste credo siano cose che non devono assolutamente succedere, la politica ha il dovere di dare tutela e protezione a tutti, ed un fenomeno in forte crescita come la violenza contro le donne credo debba essere tutelata in tutte le sedi a tutti i livelli, grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi in merito? Fantozzi.

FANTOZZI: Siccome stiamo trasformando l'aula in un osservatorio di carattere generale io sono un po' perplesso sulla narrativa riportata anche oggi in aula; nel senso io ho

sentito testé il nostro Paese ha votato contro, io se si fa riferimento alla proposta di direttiva del 24 aprile so che le forze politiche che a Bruxelles hanno votato contro sono il Partito Democratico e i Cinque Stelle... mi sembra, se no ci vuole un chiarimento superiore perché i riferimenti a quello che viene riportato, per come l'abbiamo seguita anche noi, mi sembra che anche in relazione alla definizione di stupro la problematica sia nata per una questione di ordine giuridico in sostanza, non sto a fare il tecnico ma non è che il nostro sistema giuridico può sovrapporsi a quello degli altri Paesi o a quello internazionale e di fatto tutto il lavoro che è stato fatto dal trilogio per arrivare in fondo a un lavoro molto lungo, abbia cercato delle formule di mediazione che tra l'altro è stato votato dalla stragrande maggioranza del Parlamento europeo; mi domando, se io ora sto parlando di un altro atto o se c'è della confusione, se sto facendo della confusione io o no. Chiedo un'integrazione a questo punto in relazione a quello che viene riportato proprio in narrativa della mozione perché noi come gruppo di Fratelli d'Italia abbiamo votato a favore di un lavoro lungo di mediazione che comunque porta a casa, nei confronti della violenza sulle donne risultati precedentemente non all'ordine del giorno, peraltro in una conformazione del Parlamento europeo che non era attrazione sicuramente di una conformazione politica di centro-destra, ma vorrei capire appunto se sto facendo io un errore di valutazione, quindi chiedo venia e chiedo anche un'integrazione, grazie.

PRESIDENTE: Rosignoli.

ROSIGNOLI: Il riferimento era l'onorevole Picerno che ha votato contro per il Paese Italia a questo provvedimento, semplicemente.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la mozione 1720. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 3. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Se le serve per metterla a verbale gliela faccio fare adesso, la registriamo nel verbale, prego.

FANTOZZI: Noi volevamo specificare che la modifica che viene richiesta da questa mozione sostanzialmente potrebbe il diritto nazionale a sovrastare quello comunitario e quindi a inficiare sostanzialmente il lavoro prodotto dal Parlamento e dall'Unione Europea, per questo motivo, e a monte anche di quella che è stata la discussione del voto espresso dalla delegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo votiamo contrari.

PRESIDENTE: Perfetto grazie, abbiamo acquisito la dichiarazione di voto di Fantozzi per conto del gruppo Fratelli d'Italia, era la mozione 1720.

Mozione dei consiglieri Mercanti, Ceccarelli, Fratoni, Pieroni, Benucci, Spadi, Rosignoli, Puppa, Sostegni, Niccolai, Bugliani, Capirossi, in merito all'individuazione di una giornata specifica finalizzata alla sensibilizzazione sui rischi della "iperconnessione" (Mozione n. 1722)

PRESIDENTE: Passiamo alla 1722, prima firmataria Mercanti.

MERCANTI: Grazie Presidente. Questa mozione è una di quelle mozioni che giace da un pezzo all'ordine del giorno ed era nata da un lavoro congiunto con il collega Pescini; era nata a seguito di incontri che avevamo fatto con alcune associazioni del territorio, sia del mio che del territorio della provincia di Firenze, in particolare c'era stata sottoposta l'esperienza nel Comune di Bagno a Ripoli che aveva organizzato lo scorso anno una giornata della disconnessione rivolta a famiglie, e facendo un lavoro anche strutturato con i pediatri. Di lì, sentendo un po' vari comuni e quelle poche associazioni – perché ancora, purtroppo, sono veramente poche – che si occupano dei rischi dell'iperconnessione e di tutti gli ef-

fetti collaterali di un eccessivo utilizzo dello smartphone, avevamo pensato di porre all'aula il tema, che è molto più dell'istituzione, ovviamente, di una giornata senza cellulari, ma che ha a che vedere proprio con le relazioni, con i pericoli che il cellulare ha soprattutto nei confronti dei più piccoli. Ci sono casi ormai studiati, e scientificamente provati, anche di crisi di astinenza, di dipendenza, soprattutto nei bambini, dal troppo utilizzo dei cellulari, disturbi del sonno che si presentano nei bimbi piccoli perché utilizzano troppo il cellulare la sera, oltre alle varie truffe che ci possono essere e a tutti rischi che in un utilizzo incontrollato, soprattutto da parte dei più piccoli, ci possono essere.

Di lì era nata l'idea di rivolgere un invito alla Giunta regionale, ma anche al Governo, di sposare la giornata della disconnessione allineandola a quella di altri paesi, mi pare sia il primo venerdì del mese di marzo, per cercare di sensibilizzare su un tema di cui si parla poco e a spot, ma che in realtà sta avendo delle ripercussioni importanti nella nostra società.

Penso sia capitato a ognuno di noi di andare a parlare con professori all'interno delle scuole e sempre di più ci viene detto che i ragazzi comunicano via WhatsApp utilizzando meno le relazioni umane, e quindi l'invito era quello, alla Giunta nostra, in primis, ma anche al Governo, di provare su questo tema a lavorare di più e più a fondo per provare a sensibilizzare i genitori, ma anche la cittadinanza in generale, perché noi ci siamo concentrati sui piccoli ma io penso anche agli anziani che utilizzano questi strumenti, mi vengono in mente i social, non essendo avvezzi spesso non riescono a distinguere; stamani il collega Fantozzi ha portato in aula il tema dell'intelligenza artificiale, molto spesso è capitato, purtroppo, il caso di persone che non riescono a distinguere video derivati dall'intelligenza artificiale con dichiarazioni verificate.

Quindi il tema è un tema importante, assolutamente urgente, e su cui credo noi, come istituzioni tutte, abbiamo il dovere, non solo di metterci la testa, ma di iniziare a fare un lavoro strutturato anche, per esempio, se penso

ai bambini, con i pediatri, come hanno fatto altre regioni d'Italia. C'è un'esperienza molto significativa in Friuli-Venezia Giulia dove è stata fatta una guida sull'utilizzo degli smartphone insieme ai pediatri e ai medici di famiglia; ogni medico, ogni pediatra distribuisce un opuscolo ai genitori quando vengono portati i bambini a fare le visite, per sensibilizzare sull'uso corretto.

Credo che anche in Toscana, insieme agli enti locali, al terzo settore, alle scuole, si debba fare un lavoro di questo genere perché ancora da una prima mappatura ci siamo resi conto che sono troppo poche le associazioni che trattano questo tema: me ne risulta una della provincia di Lucca "Riaccendo il sorriso", e l'altra che ho individuato "Custodi digitali" nel Comune di Bagno a Ripoli, non so se ce ne sono altre, però magari, riuscendo a istituire una giornata, dedicando una settimana, un periodo di sensibilizzazione, un lavoro più strutturato sul tema, forse riusciamo a farne emergere altre, oppure addirittura a stimolare la creazione di altre, perché credo che si sottovaluti troppo ancora il tema, nonostante che le informazioni non siano più quelle di 10 anni fa o 15 anni fa – oggi, bene o male, il cittadino consapevole ha chiaro quali possono essere gli effetti del sovra utilizzo del cellulare, anche riguardo alla formazione del pensiero e alla capacità di distinguere le informazioni vere da quelle false.

In questa mozione chiediamo questo, per aprire il tema, perché si faccia davvero un lavoro strutturato su un argomento che è molto sensibile.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Bartolini.

BARTOLINI: Grazie Presidente. Anch'io dico che bisogna fare qualcosa perché leggo quello che dicono pediatri, quello che si legge da tutte le parti, e veramente mi spaventa. Questi bambini li vedi sempre tutti – ma piccolini piccolini! – sulla carrozzina con il telefono, quindi giustamente i genitori devono essere informati, ma quasi scossi direi, per far capire il male che fanno ai propri figli dando

questo telefonino per ore “tanto così stanno buoni”. Stanno buoni e i genitori s'accontentano. Io quando vedo che il bambino ha il telefono, al genitore glielo dico, e lui mi fa: “si hai ragione però sai sta buono”, ma in questo modo non si risolve il problema. Effettivamente c'è una chiusura, ci sono bambini che preferiscono stare in casa con lo smartphone o il telefono invece di andar fuori a giocare, e penso che anche a scuola – e va coinvolta la scuola, per forza – i problemi si comincino a vedere; ora a scuola non possono più portarlo – e meno male, almeno quello! – penso fino alla scuola media addirittura, però poi, appena escono me lo immagino. Il pomeriggio poi li vedi a gruppetti, qua e là, se vanno un po' in giro ognuno sta con il suo telefono e non parlano quasi più, qui si va verso una generazione di gente rinchiusa.

Quindi, ecco, sul sensibilizzare sono d'accordo, in qualche modo, poi si può lavorare anche con il Corecom per vedere se si trova, non so, un bando, fare un concorso, inventarsi qualcosa per parlarne, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, interventi in merito? Fantozzi.

FANTOZZI: Noi avremmo il piacere, e anche, perché no, l'intento di veder tornare in una commissione, anche a scelta, una mozione di questa natura, quando si chiama in causa il Governo, alla luce dei tentativi organici che il Governo sta prendendo in tema di istruzione, penso alle misure del ministro Valditara, per quanto riguarda non soltanto la volontà di in qualche modo decongestionare o disabituare all'uso degli strumenti multimediali o degli strumenti elettronici per non parlare dello smartphone o del telefono, ma la necessità di regolamentarli. Per regolamentare le cose ci vuole una strategia un pochino di più ampio respiro rispetto alle mozioni, di pur pregevole fattura, che però sostanzialmente testimoniano interventi che non si capisce mai se vogliono essere più sperimentali che a spot. Quindi, siccome mi sembra che l'indirizzo preso con la seduta di oggi sia esattamente questo, e ci

sia una sorta di disparità del trattamento dei problemi, chiaramente quando si parla dai banchi dell'opposizione è un mestieraccio e so che anche sui banchi di maggioranza qualcuno oggi ha cominciato probabilmente a percepire, a vestire anche la difficoltà della posizione di stare all'opposizione, noi se volessimo aprire un ragionamento serio e strutturato, e quindi di prospettiva, su un tema che merita la massima attenzione, ci stiamo a parlarne in Commissione. Così ne parlavo anche con il collega Veneri; diversamente, se tutto il mal d'Italia passa attraverso l'attenzione del Governo, francamente riteniamo opportuno, anche per coerenza d'ordine personale prima che altro, di esprimere un voto contrario.

PRESIDENTE: Mercanti, dichiarazione di voto.

MERCANTI: La lasciamo in votazione, anche perché, se avesse letto la mozione, il consigliere Fantozzi nell'impegnativa, avrebbe visto che non è specifica, ma è volutamente generale perché la strategia, oltre a farla in Commissione, credo che vada dato alla Giunta il mandato di farla e poi, eventualmente, di presentarcela e sì portarla in Commissione.

Abbiamo aggiunto nell'ultima riga, piccola riga, proprio perché non volevamo scaricarla sul Governo ma perché è nella logica in cui è stata inserita, di invitare il Governo nazionale ad assumere iniziative analoghe. Andava, nella nostra logica, a rafforzare il concetto di necessità di sensibilizzare. Io, per esempio, sono fra quelle che vede in maniera favorevole il divieto dell'uso dei cellulari fatto dal Governo, quindi non è per forza sempre un attacco; se il Governo, oltre a vietare, facesse anche una campagna di sensibilizzazione nazionale forte sul tema avrebbe il mio plauso, non sono abituata a criticare sempre e comunque per forza, però nel deliberato, l'ultima riga che riporta “invitare il Governo nazionale ad assumere iniziative analoghe”, volutamente non elencate ma di principio, andava in questa direzione, quindi non c'è nessun attacco né uno scaricare sul Governo, ma credo che un Paese

come l'Italia, all'interno dell'Unione Europea, abbia tutte le capacità e le competenze per farsi portavoce di un lavoro di sensibilizzazione e di educazione all'utilizzo delle nuove tecnologie che in questo momento non ha fatto, né Roma – ma non è perché c'è il governo Meloni, non l'abbiamo fatto, è di tutta evidenza, non ci sono pubblicità sulla Rai, non c'è una campagna istituzionale – né lo sta facendo l'Europa. Credo che per troppi anni questo tema sia stato sottovalutato, credo che a partire dalla sottoscritta, ma non si può essere tutologi, chi aveva competenza probabilmente non è stato abbastanza scontato, credo sia arrivato il momento di fare un lavoro molto più capillare e strutturale sul tema.

In questo senso abbiamo aggiunto il Governo, se non si può nominare il Governo invano allora qui cambia la concezione della politica, ma ecco in questo atto nessuno gli ha scaricato addosso nulla, ci tenevo a precisarlo.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto, prego Fantozzi.

FANTOZZI: Allora, per chiarezza a chiarezza, lo dico in termini strettamente dialettali: se l'andazzo è quello per cui, con l'apertura dell'aula a settembre, si intende per il prossimo anno fare di quest'aula sostanzialmente una tribuna dove si attacca o dove ci si riferisce direttamente e costantemente al Governo, benissimo. Va bene, ma visto che oggi abbiamo inaugurato un andazzo, secondo me, particolare – lo abbiamo registrato un po' tutti di qua – forse ci farà anche bene, come opposizione, per serrare i ranghi e quindi ritengo, sostanzialmente, di definire, di precisare, proprio per chiarezza, perché almeno si lavora un pochino meglio tutti, al di là della fatica che si fa anche da questa parte dell'aula, a preparare, a fare gli atti, a presentarli, a cercare di essere costruttivi. Se dal punto di vista, appunto, della costruttività, si viene meno, faremo quanto di sponda anche noi per, non soltanto per cercare quando è il caso di difendere il Governo, che ci pensa da sé a difendersi, ma a porsi an-

che in maniera molto più pratica e molto più diretta sulle questioni che ci vengono poste.

Riteniamo che questo atto non sia votabile semplicemente perché non presenta una strutturazione tale per cui possa essere evasa semplicemente dall'aula, ma avrebbe necessità di un approfondimento in commissione, in considerazione del lavoro che stiamo svolgendo, proprio a livello governativo e per questo ci sentiamo chiamati in causa; se così non avviene e per le vie dei numeri voi lo approvate, noi votiamo contro.

PRESIDENTE: Perfetto, mettiamo in votazione la 1722. Si può votare. Chiudiamo la votazione. 26 voti a favore, 3 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Mozione del consigliere Baldini: Bonifiche aree SIN/SIR del Comune di Massa con particolare riferimento all'area SIR denominata "Ex Colonia Torino" (Mozione n. 1723)

PRESIDENTE: Abbiamo adesso la mozione 1723, Baldini. La illustriamo Baldini? Prego. Per informazione dei colleghi è arrivato un emendamento controfirmato, quindi caso mai andrà in votazione la mozione così come emendata. Ancora non è stata distribuita, se magari la illustra, grazie.

BALDINI: Siamo d'accordo di votarla direttamente, l'emendamento è accettato quindi possiamo subito andare in votazione.

PRESIDENTE: Siccome però non è stato depositato e la collega Noferi, giustamente, vuole sapere di cosa si tratta, le sarei grato se lo illustrasse, per rispetto della collega, grazie.

BALDINI: Grazie. Bene Presidente, allora l'oggetto della mozione è "Bonifiche Aree SIN/SIR del Comune di Massa con particolare riferimento all'area SIR denominata Ex Colonia Torino" considerata anche l'adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e

bonifica dei siti inquinati, e in particolare l'allegato prodotto dall'Agenzia Regionale Recupero Risorse, presentato durante la IV Commissione consiliare del 9 maggio 2023. Premesso altresì che, come emerge dalla relazione del Piano Regionale delle Bonifiche e dei siti inquinati, gli elementi alla base del Piano riguardano priorità degli interventi, individuazione dei siti da bonificare e loro caratteristiche, modalità di gestione ed esecuzione degli interventi di bonifica, stima degli oneri finanziari, modalità di gestione sostenibile dei materiali da asportare; considerato che a seguito della ridefinizione del sito di interesse nazionale SIN di Massa Carrara. Su richiesta della Regione Toscana e conseguente suddivisione delle competenze tra Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e Regione Toscana, si rese necessaria l'integrazione dell'Accordo di programma per la prosecuzione degli interventi di bonifica, che l'accordo integrativo di cui la Regione Toscana ha la responsabilità del coordinamento e della vicinanza della sua attuazione, individuano una serie di azioni ed interventi che dovranno essere realizzati da SOGESID SpA, società in house del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di questi interventi fa parte la "bonifica dell'area residenziale del Terrapieno Ex Colonia Torino – Lotto A" e la "Caratterizzazione ambientale dell'area residenziale del Terrapieno Ex Colonia Torino – Lotto B"; trattasi di area demaniale, situata lungo la costa di Marina di Massa utilizzata come arenile e quindi dall'altissimo valore paesaggistico; che in data 6 agosto 2018 il Comitato tecnico per la gestione dell'Accordo di Programma, ha stipulato integrazione inerente l'area Ex Colonia Torino, con illustrazione della soluzione progettuale che prevede, rispetto alle due soluzioni proposte precedentemente, la completa rimozione dei rifiuti da tutta l'area (Lotto A e Lotto B), in un unico intervento, per l'un'area complessiva di 4500 mq. Ed una volumetria media di bonifica di 13.5000 mq di materiale, stimando il costo in circa 1.200.000 euro; che a seguito di bando per l'affidamento dei lavori concluso a gen-

naio 2022, l'esecuzione delle operazioni è stata affidata alla ditta General Smontaggi S.p.A. sotto la direzione dei lavori della società SOGESID SpA; che nel settembre 2022 i lavori sono iniziati con l'allestimento del cantiere e a seguito dei primi sopralluoghi è stato rinvenuto amianto sulla superficie del Terrapieno in quantità tale da richiedere la temporanea sospensione dei lavori; che la presenza di amianto è risultato essere un imprevisto non contemplato nel contratto d'appalto conferito alla ditta; che il Gruppo Lega Toscana Salvini Premier ha già presentato atto in merito Protocollo 11583 decaduta senza che il Consiglio Regionale si sia espresso in merito; che il cantiere si trova in un'area ad altissimo valore turistico, situato in un tratto di arenile che per esigenze legate alla lavorazione e alla sicurezza dei luoghi di lavori, ha comportato la chiusura di una viabilità lungomare vitale per il turismo del Comune di Massa; che il protrarsi del fermo cantiere collide con la necessità di idonea viabilità per la stagione estiva, rendendo necessaria, nelle more dei percorsi necessari alla ripresa dei lavori, la riapertura della viabilità lungomare almeno per la stagione estiva.

Ciò premesso e considerato la mozione impegna il Presidente e la Giunta regionale ad attivarsi in tempi celeri, affinché siano adempite tutte le procedure necessarie al rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione delle opere di bonifica, finalizzate alla restituzione agli usi legittimi dell'area in oggetto; nelle more della riparametrazione degli eventuali Fondi Statali, allo stanziamento delle risorse necessarie all'esecuzione delle stesse; a garantire all'Ente Locale la copertura economica per la temporanea messa in sicurezza dell'area; ad attivarsi in tempi celeri, affinché si possa modificare l'attuale conformazione del cantiere (sospeso), riaprendo la viabilità del tratto di lungomare ad oggi interrotto almeno per la stagione estiva 2024. Che in realtà fa parte di una parte emendata in accordo anche con il Gruppo PD e con il consigliere Bugliani che viene modificata e aggiornata a seguito degli

emendamenti presentati dal consigliere Bugliani e accolti da parte nostra.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Mettiamo in votazione la mozione così come emendata. Apriamo la votazione, 1723. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26, contrari 0, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione presentata dai consiglieri Ceccarelli, Paris, Merlotti, Fratoni, Niccolai, Rosignoli, De Robertis, Giachi, Melio, Vannucci, Benucci, Bugliani, Capirossi in merito al Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "lo Sport" dedicato a Italo Foschi, nel 140° anniversario della nascita (Mozione n. 1725)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1725. Primo firmatario Ceccarelli.

CECCARELLI: Anche questa non è stagionata come alcune delle mozioni che ho ascoltato, però anche questa è un po' datata. Comunque questa mozione ha l'obiettivo di fare ritirare dal commercio il francobollo fatto per celebrare Italo Foschi.

Italo Foschi, che io non conoscevo che però è entrato nella filiera dei francobolli che sono stati emessi su proposta del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, come persona nel mondo dello sport. Effettivamente, per le notizie che abbiamo raccolto, relativamente allo sport, dice che aveva ricoperto le cariche di Consigliere della Federazione Italiana Gioco Calcio, nonché di Presidente dell'associazione sportiva Roma. Però non mi sembrano delle performance tali da meritare l'emissione di un Francobollo. Dopodiché, in realtà questo Italo Foschi è stato una figura di spicco nel sistema di occupazione militare del Paese: fascista convinto, direttore di giornali e settimanali che erano i settimanali del regime, come ad esempio "Roma fascista". E comunque è stato anche colui che si è congratolato, a suo tempo, con Amerigo Dumini che è il coordinatore della squadaccia fascista che si incaricò dell'assassinio di Matteotti.

L'emissione di questo Francobollo proprio nell'anno in cui ricorre l'anniversario dell'uccisione, dell'assassinio di Matteotti è una cosa che sinceramente stride. Siccome la Toscana è una Regione che ha, nel proprio statuto, l'antifascismo, siccome è una Regione che ha una lunga tradizione e riferimenti civili, noi crediamo che questa sia una scelta sbagliata. Può capitare, ma la cosa che noi chiediamo è di adoperarsi affinché questo francobollo venga ritirato dal mercato.

Ora io voglio dire, ho evitato di leggere tutto quello che è il *cursus honorum* – all'incontrario, beninteso – di Italo Foschi, ma se volete lo possiamo leggere e vi garantisco che non c'è niente di sportivo e c'è molto, invece, di adesione al Regime.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Interventi in merito? Non ci sono interventi mettiamo in votazione 1725. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22, contrari 4, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Capirossi, Ceccarelli, Spadi, Puppa, Benucci, Giachi, Mercanti, Pieroni, Melio, Merlotti, Paris, Fratoni, Bugliani, Rosignoli, De Robertis, Sostegni, Gazzetti, Martini, Anselmi, in merito alla detraibilità e/o deducibilità ai fini IRPEF delle spese sostenute per la frequentazione di centri estivi (Mozione n. 1761)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1761 così come richiesto dalla prima firmataria Capirossi. C'è il consenso di tutti i gruppi, quindi senza discussione si mette in votazione la 1761. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23, più Ceccarelli favorevole 24, contrari 0, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Tengo un attimo sospesa la 1726, riusciremo a evaderla oggi per passare alla 1727, prima firmataria Galletti.

Galletti la vuole illustrare? Teniamo allora anche questa momentaneamente sospesa. Fatto salvo di riuscire poi entro l'orario ad evaderla, altrimenti vanno al prossimo Consiglio.

Mozione dei consiglieri Giachi, Rosignoli, Mercanti, Paris, Pieroni, Puppa, De Robertis, Spadi, Sostegni, Niccolai, Fratoni, in merito al mancato finanziamento, operato dal Governo, in relazione alle misure finalizzate a promuovere la lettura e sostenere la filiera dell'editoria libraria (Mozione n. 1728)

PRESIDENTE: Procediamo allora con la 1728, prego presidente Giachi.

GIACHI: Grazie, Presidente. Questa mozione è nata da un provvedimento del Governo che non ha rifinanziato il fondo per l'acquisto di materiale librario previsto dal Ministero della Cultura nel Governo precedente. È un provvedimento che ha allarmato le biblioteche, soprattutto le piccole biblioteche che contavano su questo fondo per potere acquistare i libri e sul quale contano soprattutto gli editori che vedono in questo modo garantita, quantomeno la vendita dei volumi destinati alla pubblica fruizione. Ecco, con questa mozione si voleva chiedere l'attivazione della Giunta presso il Governo per chiedere il ripristino del fondo speciale di cui alla legge 234/2021 che ha consentito alle biblioteche aperte al pubblico dello Stato, degli enti territoriali e alle istituzioni culturali private non a fini di lucro, di rinnovare ed ampliare il proprio catalogo e i propri fondi librari, contribuendo in questo modo a sostenere le filiere del libro presenti nei vari territori, oltre che a sostenere un lavoro ed una pratica della lettura alla quale questo Consiglio, tante delle sue energie, ahimè, per colpa mia, dedica spesso. Quindi, ecco, noi siamo a proporre di chiedere coralmente il ripristino del fondo della legge 234/2021.

PRESIDENTE: Grazie. Noferi.

NOFERI: Grazie, Presidente. Mi rifaccio un po' alle parole del consigliere Fantozzi che

ha detto che questo Consiglio ha preso un brutto andazzo. Io vorrei dire una cosa al consigliere Fantozzi: che a me il brutto andazzo mi sembra che lo abbia preso il Governo. Lo ha preso il Governo soprattutto nell'approvazione di leggi che portano alla diminuzione di fondi a favore della cultura, delle biblioteche di tutto quello che alimenta la formazione culturale dei cittadini, la fruizione pubblica di libri da parte di tutti. E non voglio sottolineare quella cosa indecente del francobollo, perché veramente mi sembra una cosa assurda, visto che hanno tanti problemi importanti da risolvere – quelli che non siamo riusciti a risolvere noi, ovviamente, qualcosa vi si è lasciato da fare – però ecco, a cominciare dai francobolli per finire alle biblioteche, mi sembra veramente che si sia persa la strada di casa. Forse il Ministro Sangiuliano era un po' distratto da altri problemi.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Mettiamo in votazione la 1728, se non ci sono interventi. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Abbiamo 20 voti a favore, 0 contrari, 5 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La 1726 e la 1727 se non dovessero essere votate decadono per scadenza di termini. Casomai devono essere ripresentate. Abbiamo ancora dieci minuti io vado avanti con l'ordine del giorno.

Mozione della consigliera Galletti, in merito alla tutela della retribuzione minima in tutti i contratti di appalto di opere e servizi della Regione Toscana (Mozione n. 1727)

PRESIDENTE: Vuole illustrare la 1727? Prego consigliera Galletti.

GALLETTI: Grazie, Presidente. Con questa mozione vediamo forse di ricreare anche un momento in cui tutta l'aula potrebbe essere riunita intorno a un intento che ha visto impegnate un po' tutte le forze politiche, in vari

modi nei mesi scorsi. Si tratta del tema della retribuzione minima del lavoratore. La questione del salario minimo è stata dibattuta e molte volte è stata oggetto anche di studi, di rilevazioni per quanto riguarda tutto ciò che concerne la dignità della vita delle persone che è un argomento, credo, trasversale da tutti i punti di vista, al netto di quelle che possono essere le soluzioni che politicamente si possono trovare. Rientra all'interno dei dettami della nostra Costituzione con l'articolo 36, in cui si parla del lavoratore che ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia l'esistenza libera e dignitosa. Su questa scia anche la Corte di Giustizia dell'Unione europea, con la sentenza dell'ottobre 2023, ha confermato il diritto del lavoratore a un salario minimo dignitoso e molti paesi europei si sono già mossi in tal senso, dal punto di vista regolamentare e non solo. L'impegno naturalmente deve procedere per via normativa, anche a livello nazionale, ma è possibile fare dei passaggi e dei passi in avanti anche a livello di enti locali come può essere nel caso della Regione Toscana. La questione del salario minimo, infatti, è stata oggetto anche dell'aula in Consiglio Comunale a Firenze dove il 19 marzo 2024 è stato votato un atto per il quale nessun lavoratore dovesse guadagnare meno di 9 euro all'ora negli appalti in cui il Comune è stazione appaltante. Sulla stessa falsa riga, hanno proceduto anche alcuni comuni della Campania, tra cui Napoli, Bacoli e Pellezzano e anche altri comuni e regioni stanno lavorando nella stessa direzione. L'impegno, quindi, che si chiede alla Giunta regionale e trasversalmente anche al Consiglio regionale, è quello di garantire, coerentemente, naturalmente, con il Codice degli appalti e con la normativa attualmente vigente che poi, appunto, dovrà essere magari anche oggetto di un lavoro così come previsto anche da quella raccolta firme che sta avendo luogo in tutta Italia ormai da mesi, per chiedere a gran voce e in maniera trasversale il salario minimo, a chiedere in coerenza con quanto previsto dall'articolo 11

del codice degli appalti, che le stazioni appaltanti della Giunta regionale, ma anche del Consiglio regionale, applichino al personale il trattamento, quello di maggior favore che comunque sia è minimo di 9 euro all'ora, e di verificare anche che i contratti che sono indicati nelle procedure di gara abbiano un minimo inderogabile di 9 euro orari, con ricognizione di contratti e verifica puntuale, e fare in modo che tutto questo possa avvenire anche con l'ausilio ed il sostegno delle organizzazioni sindacali, perché tutti sappiamo, ed è stato detto anche più volte, che 9 euro orari sono il minimo che deve essere richiesto, ma è una soglia che è suscettibile di aumenti a causa dell'aumento del costo della vita, ma soprattutto proprio per la mobilità che c'è nel mercato del lavoro. Quindi dobbiamo prendere questo primo punto, un punto di partenza e non sicuramente di arrivo. Con questa consapevolezza l'impegno della Giunta e del Consiglio deve essere sicuramente raggiunto, anche per dare simbolicamente un contributo a quella che è una iniziativa che coinvolge praticamente tutti gli italiani e non solo, tutti gli europei.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono interventi in merito? Galli.

GALLI: Molto velocemente. Comprendo e condivido l'esposizione che ha fatto la collega, però bisognerebbe fare una distinzione nel senso che non è obbligatorio che sia una legge nazionale, ma si può ripercorrere sul territorio regionale e per gli appalti che la Regione e i comuni vanno a fare di per sé. Io credo che però serva anche una certa correttezza quando si va ad esporre; non la consiglia, ma quando la nostra istituzione ha fatto degli appalti e l'ha fatto proprio all'interno di questa struttura, appalti che sono a 7,0 euro l'ora, lordi, proprio all'interno di questa struttura, non lo voglio sottolineare, i colleghi prenderanno atto e spunto da quello, andranno a valutare e a vedere per cui credo che debba esserci da parte di tutti la consapevolezza che questo debba essere fatto. Ringrazio la collega, però credo

che tutte le varie istituzioni si devono prendere la responsabilità, il Comune di Firenze lo ha fatto, ha citato la collega, mi sembra, nel marzo scorso; andremo a vedere, andremo a verificare perché un conto è sbandierare, un conto è promuovere e fare propaganda politica, dopo, arrivare alla concretezza è un bel passo. Per cui, la ringrazio della mozione che ha portato in aula.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25, contrari 0, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione presentata dai consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi in merito al sostegno al programma delle attività del Porrettana Express (Mozione n. 1726)

PRESIDENTE: Ho visto rientrare il collega Capecchi, anche se mancano due minuti, proviamo a evadere l'ultimo atto della giornata, il 1726, prego, Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente, anche per la premura. Cerco di essere telegrafico. Si tratta di una mozione che noi abbiamo presentato alla luce anche dalla discussione che c'è stata sul DEFR, perché riteniamo che la Regione possa e debba sostenere in maniera convinta il progetto del Porrettana Express. Sapete che è un progetto che vede tanti enti partecipare insieme; ha avuto come capofila anche il Comune di Pistoia, ma in realtà c'è una società che si chiama Gemina se non ricordo male, srl, che in qualche modo è un'impresa sociale, ovviamente, che oggi è capofila e che in qualche modo vede sia la Regione Toscana che la Regione Emilia impegnate a valorizzare questo esempio straordinario di costruzione di una ferrovia di poco oltre la metà dell'Ottocento che unisce la Toscana e l'Emilia e che era il passaggio storico fondamentale prima della costruzione della direttissima. Noi chiediamo che la Regione

compartecipi con una proiezione almeno triennale. Lo chiedevamo per la prima variazione utile sul 2024, ma è chiaro che, trattandosi di una mozione e quindi di un'indicazione di carattere politico, si potrebbe anche attivare eventualmente con una seconda variazione, oppure con l'adozione del bilancio 2025-2027 per garantire perlomeno una proiezione triennale al progetto, perché il rischio tutte le volte, è quello che succede tutti gli anni, è la rincorsa e l'incapacità di realizzare, proprio per una parziale mancanza di fondi, una programmazione e quindi una pubblicizzazione adeguata per tempo. È un'iniziativa a cui partecipano tutte le associazioni del territorio, le pro loco che in qualche modo accolgono i turisti anche facendo conoscere le ricchezze del proprio territorio e soprattutto le capacità enogastronomiche di quella che è la collina della nostra montagna e quindi abbiamo presentato questa mozione sperando che si possa dare un segnale in questo senso per quanto, naturalmente, ripeto, politico e da rendere compatibile con il bilancio della Regione, ma con una proiezione che superi la provvisorietà annuale. Grazie.

PRESIDENTE: Fratoni.

FRATONI: Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Capecchi per avere promosso il tema all'attenzione dell'aula perché il progetto della Porrettana Express nasce negli anni in cui ero Presidente della Provincia e quindi in qualche modo richiama un'esperienza alla quale ho avuto il piacere di contribuire e che oggi è diventata un'esperienza sicuramente di grande livello. Credo però che i termini di questa mozione non siano del tutto corretti, fermo restando che è intenzione e volontà, ovviamente, dell'aula, promuovere il sostegno a questa come a tante altre iniziative che si svolgono sui territori, perché la Regione Toscana ha dato nel tempo una grossa mano a questa iniziativa, altrimenti non avrebbe raggiunto i livelli che ha raggiunto attualmente. Lo ha fatto attraverso il bando delle ferrovie minori, non so se dico la dicitura corretta

guardando il collega Ceccarelli perché proprio durante gli anni del suo assessorato ha ricevuto importanti contributi, ha ricevuto negli ultimi anni contributi anche a valere sul Fondo Unico per il turismo, quindi secondo strumenti che sono quelli diciamo canonici per sostenere un'iniziativa di questa fattispecie. Cosa voglio dire? Che non lo so e non credo che l'impegnativa possa essere quella di prevedere nella prima variazione utile o comunque in ambito, decidendo fin da ora che lo strumento deve essere quello della variazione di bilancio e quindi di uno stanziamento che sta al di fuori di questi percorsi che citavo e che hanno nel tempo finanziato questa iniziativa. Ricordo anche che uno degli ultimi tentativi che abbiamo provato a fare è stato quello di inserire, per esempio, il finanziamento dei treni nel contratto che Regione ha con Trenitalia per il trasporto pubblico, perché molti di treni che vengono fatti si svolgono negli orari dei treni ordinari, quindi non sono necessariamente treni storici. Quindi io credo che ci sia bisogno di fare un approfondimento sul tema, un approfondimento che però non può riguardare solo la Regione Toscana, lo voglio dire, perché io, vestendo un'altra giubba, sentirò che tipo di impegno intende assumere il Sindaco di Pistoia in ordine a questo progetto o che impegno, se la manifestazione ha la valenza che viene citata in questa mozione – per esempio recentemente il Comune di Pistoia è stato destinatario di un importante finanziamento governativo per quanto riguarda il blues – si intende assumere a livello nazionale visto che la fondazione delle ferrovie è un ente dipendente dal Governo, insomma: se è possibile intavolare un ragionamento che non abbia come unico perno il finanziamento della Regione Toscana che ribadisco, nel corso degli anni non è mai mancato. Chiaramente il voto che noi esprimiamo oggi è un voto contrario, per come è rappresentata questa manifestazione e per lo strumento che si indica per il suo finanziamento, ferma restando, non solo la disponibilità ma anche il desiderio di riprendere il tema perché conosco molto bene Gemina e tutta la realtà associativa che ruota

intorno a questo treno, ed è una realtà molto ricca e molto preziosa, per cui, ripeto, è un voto contrario nella modalità, non è un voto che vuole negare la priorità e l'importanza del tema e confermo assolutamente la disponibilità a trattarlo con gli assessorati competenti e con il Presidente per capire come la Regione possa dare mano, al pari degli altri enti che vi dovrebbero contribuire, a partire dal comune capoluogo.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Paris.

PARIS: Grazie. Dunque io intervengo su questa mozione che quando ho letto mi ha lasciato sorpresa, dal momento che ricordo bene il dibattito che abbiamo avuto in sede di approvazione del bilancio, dove era stato posto dal collega il problema di questo finanziamento alla Porrettana Express. In quella sede si era detto di fare un discorso più ampio dal momento che in Regione Toscana non c'è solamente il problema di questo treno – io ho presente quello che è nella mia zona, ovvero il Treno Natura – e quindi in quella sede si era detto di muoverci insieme per sollecitare e chiedere agli assessorati competenti di prendere in considerazione un progetto più ampio. Per questa ragione io non posso assolutamente votare favorevolmente a questo intervento che ripeto, mi ha sorpreso, e quindi era fra le mozioni che ho avuto sempre sul tavolo da perseguire, in quanto era ben disposta, e mi ricordo bene, anche da parte di Fratelli d'Italia, la disponibilità a riprendere questo discorso per parlarne e per portarlo insieme alla Giunta per un finanziamento di tanti treni come ad esempio abbiamo anche a Saline di Volterra, il treno che potrebbe andare a Volterra da Livorno, quindi un discorso più ampio sui treni storici. Inoltre, mi sembra di avere capito ormai, dato che siedo su questi tavoli da diversi anni, che il discorso della programmazione triennale non è un'impostazione di questa Giunta, giustamente, e quindi non ci spero. Sicuramente però l'unione fa la forza e quindi parliamone, ma non così con azioni estemporanee.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Mettiamo in votazione. Prego Capecchi.

CAPECCHI: Credo di avere due risposte. Uno, per quel che mi conta avendo anche io umilmente concorso, a suo tempo, a gestire ed amministrare il Comune di Pistoia, il Comune di Pistoia è fra gli enti che ci mette i soldi e tutti gli anni, naturalmente con la compatibilità di bilancio. Quello che chiedevamo noi e torniamo a chiedere, ha ragione la consigliera Paris, la rammento anche io quella discussione, il problema è che, al di là del fatto che ne parliamo fra di noi, spesso e volentieri, ma il tema è: sono passati quanti mesi rispetto alla discussione del bilancio? Nessuno si è fatto avanti e noi abbiamo riproposto il tema, naturalmente partendo dalla realtà che conosciamo meglio. Non mi permetto io di venire a parlare di altre realtà che ci sono e che sono state rammentate, ma che ovviamente conosco meno. Lo strumento o gli strumenti che abbiamo a disposizione, vista anche l'articolazione dei lavori, sono gli atti di indirizzo, cioè la mozione, per la quale naturalmente oggi probabilmente siamo arrivati a discuterne e, ripeto, ringrazio perché c'è stato un andamento molto veloce anche di altre mozioni, probabilmente non era nemmeno previsto che si riuscisse arrivare a questa, ma era lì all'ordine del giorno da tre mesi. Evidentemente se nessuno ci ha chiesto né un emendamento né di portarla in Commissione, né di discuterne in altra forma io non so quale altro meccanismo possiamo azionare se non quello di chiedere, nonostante si vada ormai al voto su questa mozione, al partito di maggioranza relativa, di chiedere alla Giunta, sulle ferrovie storiche se sia opportuno e quando fare una riflessione e valutare – e chiudo su questo – rispetto alla programmazione, se prevedere un capitolo o più capitoli a bilancio per sostenere. Se ci si crede e si trova l'equilibrio tra di noi, su queste iniziative, perché gli organizzatori che ricordava la collega Fratoni, ci dicono espressamente che tutti gli anni è vero che è stato utilizzato il fondo – una volta il fondo turismo, un'altra volta un altro fondo – ma perché vanno a

chiedere in continuazione alla Giunta, finché la Giunta, magari venti giorni prima che cominci la manifestazione, trova una copertura estemporanea che però naturalmente impedisce di fare la programmazione e un'adeguata pubblicità, perché non si possono pubblicizzare le iniziative fino a che non c'è la copertura totale dei costi. Ecco il ragionamento sulla programmazione triennale. Dopodiché, naturalmente prendo atto della posizione e me ne dispiace, ma ho voluto specificare perché abbiamo deciso di ripresentare per l'ennesima volta, a cavallo del Porrettana Trekking 2024 che ancora una volta ha risentito di questo singhiozzo nella programmazione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego per dichiarazione di voto, può utilizzarla come crede. Fratoni.

FRATONI: D'intesa con il capogruppo propongo al collega Capecchi di rimandare come primo punto del prossimo Consiglio questa mozione, che magari potrebbe trovare anche il consenso di tutti, lavorando al testo per modificare lo strumento. La mettiamo al primo punto delle mozioni però, poi se ci troviamo tutti d'accordo possiamo anche approvarla.

PRESIDENTE: Prego.

CAPECCHI: Accolgo con favore la proposta che viene dal Partito Democratico; mi sembra una proposta di buon senso, vediamo se si riesce, da qui alla prossima seduta di Consiglio, a lavorare su un testo condiviso. Quindi la ritiro. La sospendiamo diciamo, fino al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE: Come avevo spiegato, la 1727 decade. Si ripresenta. Può ripresentare un nuovo testo.

CAPECCHI: Si ritira e si può chiedere di anticiparlo.

PRESIDENTE: Sarà tra quelle che si anticipano, se c'è condivisione tra gruppi a noi va bene.

CAPECCHI: Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto. Si chiude il Consiglio regionale. Grazie a tutti e buonasera.

La seduta termina alle ore 18:10

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)
Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto
Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana